



# Missionari Verbiti

INFORMAZIONE E ANIMAZIONE MISSIONARIA

p. 10  
Due Verbiti  
eletti Cardinali

p. 12  
Francesco in Papua  
Nuova Guinea

p. 36  
Tu es Sacerdos  
in Eeternum!

## MISSIONARI VERBITI

Informazione e Animazione Missionaria.

Pubblicazione **quadrimestrale** online fuori commercio

Autorizzazione del Tribunale di Rovereto n.148 del 27.2.1989

### PROPRIETARIO ED EDITORE:

Missionari Verbiti

Via Venezia n.47/E

38066 Varone di Riva del Garda (TN)

Telefono +39 0464 578100

### DIRETTORE RESPONSABILE

dott. Wolfgang Penn

### DIRETTORE REDAZIONALE

P. Gianfranco Maronese SVD

### COMITATO REDAZIONALE

P. Gianfranco Maronese SVD

P. Franco Zocca SVD

P. Attilio Rossi SVD

Gianni Pulit

Carlo Rossi

### IMPAGINAZIONE GRAFICA

LuxInformatica di Luca p.i. Rossi

### CREDITS - FOTO E FONT

Flickr - Archivio Missionari Verbiti  
SVD Photos & Media Dep.

Rossi

Creative Commons

Al Art

Google - Open Font License (OFL)

## SOMMARIO

5 Missione - BIBBIA

8 Missione - ATTUALITÀ

12 Missione - TEOLOGIA

16 Missione - NEWS SVD

34 Missione - NEWS ITA SVD

38 Missione - AMICI VERBITI

La rivista non è inviata per abbonamento, ma in OMAGGIO a tutti coloro che invieranno un contributo liberale di sostegno sia esso specifico che generico.

MISSIONARI VERBITI viene pubblicata sul sito web [missionariverbiti.it](http://missionariverbiti.it) ed inviata a tutti i lettori che ne fanno richiesta a

[redazione@missionariverbiti.it](mailto:redazione@missionariverbiti.it)

### CONTRIBUTO LIBERALE ALLA RIVISTA DA VERSARE A

Missionari Verbiti

Cassa Rurale AltoGarda - Rovereto

Codice IBAN

IT04 N080 1635 3230 0000 9279 727

Codice BIC: CCRTIT2T04A

### TUTELA DEI DATI PERSONALI

Nel rispetto della normativa europea 2016-679 (GDPR) sulla tutela delle persone e dei dati personali, i Missionari Verbiti, editori della rivista online "Missionari Verbiti", garantiscono che le informazioni relative ai lettori, sostenitori e benefattori, custodite nel proprio archivio elettronico e cartaceo, non saranno cedute ad altri e vengono utilizzate esclusivamente per ciò che concerne l'invio della rivista stessa, la registrazione delle donazioni e per attività a ciò strumentali.

## SFOGLIA ONLINE



11

34

42

## Saluto e Augurio di Buon Natale



**Padre Gianfranco Maronese SVD**  
Redattore

**L**a notte di Natale di quest'anno ci porta una grande e consolante notizia, oltre alla Nascita del Redentore, l'apertura della Porta Santa nella basilica di San Pietro a Roma. Poi il 29 dicembre nel pomeriggio sarà aperta pure la Porta Santa nella Cattedrale di Trento.

### **Ma perché aprire una Porta Santa e che significato ci comunica?**

La storia del passato, la nostra storia sacra ce lo ha insegnato e tramandato già nel passato e ce lo rinnova anche per il presente.

“... Nel passato questa soglia, il pellegrino si ricorda del testo del capitolo 10 del Vangelo di San Giovanni: “Io sono la porta: chi entra attraverso me sarà salvo. Potrà entrare e uscire e trovare cibo”. Il gesto esprime la decisione di seguire e di lasciarsi guidare da Gesù, che è il Buon Pastore. Del resto, la porta è anche passaggio che introduce all'interno di una chiesa, di una comunità cri-

stiana, ma è pure segno della comunione che lega ogni credente a Cristo; è il luogo dell'incontro e del dialogo, della riconciliazione e della pace che attende la visita di ogni pellegrino, lo spazio della Chiesa come comunità di fedeli.

A Roma questa esperienza diventa carica di uno speciale significato, per il rimando alla memoria di S. Pietro e S. Paolo, apostoli che hanno fondato e formato la comunità cristiana di Roma e che con il loro insegnamento e il loro esempio sono riferimento per la Chiesa universale. Il loro sepolcro si trova lì, dove sono stati martirizzati; insieme alle catacombe, è luogo di continua ispirazione.”

*(dal sito ufficiale del Giubileo 2025)*

Ma concentrandoci nella nostra vita quotidiana, in questo mondo e nella esperienza della nostra fede, ci domandiamo: quali porte cercheremo di aprire, a quante persone apriremo le nostre porte, quale sarà l'incontro nostro con Cristo nostro Pastore e Guida?

### **Che cosa comporta tutto questo per la mia vita? Cosa cambia davvero?**

Forse l'Anno Giubilare che stiamo per iniziare può rappresentare davvero un'occasione per chiederci quali porte vogliamo aprire, a chi e come? Inoltre coscienti della nostra missione, a che situazioni sociali, mondiali e realtà dobbiamo aprirci maggiormente?

**Papa Francesco** ci richiama al senso di **aprire la nostra porta** (il nostro sguardo ed il nostro cuore) ai prossimi, ai sofferenti, ai più poveri, agli ammalati, ai carcerati, per rendere questo mondo più umano e fraterno.

Il 29 dicembre apriremo il Giubileo nella nostra comunità diocesana di Trento o altra diocesi, facciamo in modo che assieme alla Porta santa si aprano la “varie porte” che ognuno di noi vive e possano diventare occasione e possibilità per vivere con maggiore speranza e umanità vera l'Anno Giubilare 2025.

PGM



## Porta Santa – Giubileo 2025



*credits iubilaeum2025.va*

# Siamo Pellegrini di Speranza?

“Sperare per tutti. Parole umane sulla speranza. Un’antologia”  
(Libreria Editrice Vaticana 2024)

**M**ons. Rino Fisichella apre il suo libro: “Sperare per tutti”, con l’espressione di san Paolo: “Teniamo viva la speranza” (Rom 15,4). Esiste oggi nella vita quotidiana e nella storia d’oggi la speranza nel presente o nel futuro? **Siamo ancora in questo mondo non solamente noi cristiani ma tutti, ancora “pellegrini di speranza?”.**

“È con l’espressione, sopraccitata di San Paolo, - afferma Mons. Fisichella - che si potrebbe presentare con efficacia all’uomo del XXI secolo la realtà della speranza. Per paradossale che possa sembrare, una felice espressione di duemila anni fa permane con la sua attualità per un uomo ormai inserito in un vorticoso processo della scienza, che esprime una tecnologia sempre più dominante, in cui si pongono strumenti che modificano l’esistenza personale.

Non è fuori luogo ribadire quanto la mentalità scientifica abbia diminuito non poco l’esigenza della speranza... Forse proprio per l’uomo

d’oggi abbiamo l’esigenza di ridestare la speranza, perché assiste spesso a fatti ed eventi che sconvolgono le certezze acquisite nel corso dei decenni. Tenere viva la speranza non è solo una missione che i cristiani hanno ricevuto dal Signore, quando li ha invitati ad annunciare il suo Vangelo in ogni parte del mondo. Oggi diventa soprattutto una responsabilità perché, nella decadenza che si sperimenta nei vari settori dell’esistenza personale e sociale, è urgente necessaria che si levi la voce di quanti portano una parola di speranza.

Si parla poco della speranza. Senza cadere nella retorica, si dovrebbe distinguere subito tra speranze e speranza. Forse il riferimento alle speranze quotidiane è più facile e immediato, perché sorge spontaneo, mentre la speranza rischia di rasentare la utopia e per questo è maggiormente nascosta... Per alcuni versi si potrebbe riprendere il famoso interrogativo di San Agostino:

“Che cos’è allora il tempo? Se nessuno me lo chiede,

lo so; se dovessi spiegarlo a chi me lo chiede, non lo so!” È proprio così anche con la speranza. Come descriverla?...” Personalmente non ritengo sia necessario giungere a una definizione, se per definizione si intende ridurre razionalmente la speranza a una formula completa e esaustiva...

“Eppure della speranza ne abbiamo bisogno, adesso. È legata al futuro, ma la si sperimenta nel presente. Essa viene in aiuto per sostenere il presente offrendogli il significato che necessita...”

Non è senza sorpresa che è stato accolto il motto per il Giubileo del 2025 “Pellegrini di speranza”. In due termini si condensa un programma di annuncio e di testimonianza che i cristiani sono chiamati a fare proprio nella circostanza dell’Anno Santo 2025. Ne saranno in grado? Anche in questo caso, l’interrogativo non è retorico. Domandarsi se i cristiani sanno cos’è la speranza e come viverla, è una domanda non solo lecita, ma necessaria nel contesto attuale di profonda crisi religiosa.”

PGM - commento al libro di Rino Fisichella



Mons. Rino Fisichella  
credits Rai Cultura

# Cristiani per il Bene di Tutti!

## Qui e Ora: Vivere da Cristiani

**S**ono le **coordinate che danno il senso autentico dell'evento** che vede impegnata l'intera Chiesa Cattolica e la Chiesa locale in questi giorni. E nel prossimo **Anno Santo 2025** che inizia alla festa del Natale.

Coordinate che accompagneranno ognuna delle migliaia di persone, tra laici – donne e uomini – adulti e giovani – vescovi e sacerdoti – diaconi, religiose e religiosi – provenienti da tutta Italia e tutto il mondo, riuniti a Roma nelle Basiliche romane per celebrare l'Anno Santo indetto da Papa Francesco. Perché non c'è tempo più propizio se non l'oggi e non c'è spazio migliore delle nostre basiliche e chiese sparse in tutto il mondo ove viviamo per dare corpo a **scelte coraggiose e vivere da "Pellegrini di speranza"**, per tracciare rotte che permettano a tutto ciò che è *«genuinamente umano»* di trovare eco nel cuore della comunità umana e cristiana secondo l'appello contenuto nell'inizio della *Gaudium et Spes*, la Costituzione del *Concilio Vaticano II* sul rapporto tra Chiesa e mon-

do contemporaneo.

A questo compito oggi le comunità vogliono dare risposta. La fede è un'esperienza di diversità, di incontro tra lontani, e vicini, di intreccio di storie, di voci e di volti, che si declina lì nei luoghi dove abita e agisce la comunità.

La fede è relazione tra Dio e l'umanità, tra donne e uomini di ogni tempo e di ogni luogo, e la relazione è difficilmente richiusa dentro definizioni e documenti. Ecco perché il **cammino sinodale**, quel percorso di ascolto e discernimento avviato tre anni fa in tutte le Chiese, è stato pensato come un'occasione per **curare prima di tutto le relazioni**: è nello stare insieme, nel condividere e nell'aprirsi agli altri, che crea quello spazio generativo in grado di dare forma alla storia, di cambiare le vite, di curare l'anima.

Anche in un paese come l'Italia, la cui identità – come dimostra la ricerca del *Censis* pubblicata in questi giorni e anticipata da *Avvenire* – è ancora profondamente legata al Vangelo, a quei valori che danno sostanza alla dignità di

ogni essere umano a partire dalla sua radice divina.

Mettere mano a questo progetto tutto ecclesiale significa continuare a **dare linfa all'intera opera di bene che i cattolici da sempre offrono alla società**.

Un impegno capillare che in tantissimi modi accompagna le persone dalla nascita fino all'ultimo passo su questa terra passando per tutte le fasi cruciali dell'esistenza. Da dove viene l'enorme sforzo di enti, gruppi, associazioni che si prendono cura degli ultimi e dei poveri, dei bisognosi e dei fragili? Dove nasce la grande tradizione delle strutture di formazione e di assistenza? Quali radici ha l'opera educativa che ha il volto di scuole, corsi, percorsi formativi? Che origine ha l'impegno degli organismi e delle iniziative che cercano di dare un volto umano alla vita sociale.

**"Andate, insegnate, guarite e annunciate il Vangelo"** è il messaggio che è risuonato attraverso i secoli e risuona pure oggi per bene dell'umanità.

*Spunti da Avvenire 16 novembre 2024*

*Verbita su Altipiano delle Ande*



# Farsi Piccoli è Libertà

## Perché Dio si è convertito al fascino della piccolezza?

**T**ra i tanti insegnamenti controcorrente che ci vengono dal Vangelo uno dei più originali, e per certi versi rivoluzionari, riguarda la **grandezza**. Cioè il Signore ci insegna che la via privilegiata **per essere grandi agli occhi di Dio è farsi piccoli**. Che non significa falsa modestia ma rinunciare al proprio narcisismo, svuotarsi il più possibile della propria rivendicata autosufficienza per lasciare spazio all'amore di Dio, in modo da lasciarsene guidare.

Ma **"diventare piccoli"** è anche sinonimo di **libertà**. Pensiamo ai **bambini**: dicono quello che sentono dentro perché hanno il cuore leggero, senza inutili vincoli, così da poter più facilmente volare in alto. Lo ricorda in questa breve meditazione spirituale **don Luigi Pozzoli** (morto nel 2011 a 79

anni), per oltre vent'anni parroco di *Santa Maria del Paradiso* a Milano nonché autore di tanti fortunati volumi, tra cui appunto **"Elogio della piccolezza"**.

«Dio non vuole gente che abbia delle virtù, ma fanciulli che egli possa prendere come si solleva un bambino, in un momento, perché è leggero e ha grandi occhi; non è una santità a basso prezzo, ma una "piccola via", per collegare la santità allo spirito d'infanzia evangelico, che è spirito di semplicità, di fiducia, di abbandono incondizionato alle iniziative di Dio. C'è un complotto dei "grandi" contro l'infanzia forse? Basta leggere il vangelo per rendersene conto. Leggeri, come quella lunga schiera di piccoli che attraversano la storia senza che la storia parli di essi: sono uomini e donne che hanno nel cuore le parole della leggerezza, che sono capaci di solitudine e silenzio, che sono guariti da ogni smania

di apparire e da ogni pretesa di sapere. Ancora la domanda: perché Dio si è convertito al fascino della piccolezza? Perché la piccolezza è libertà. Chi è evangelicamente piccolo, non solo è leggero, ma anche libero. È il bambino che può dire tutto quello che vuole, non l'adulto. Potremmo dire: i bambini sono «pericolosi» perché non hanno il buon senso di tenersi per sé la verità. Allo stesso modo i piccoli del vangelo sono le persone più libere. E si potrebbe facilmente dimostrare che le persone grandi e «pesanti», attaccate al potere e alle cose, non sono libere. Nessuno è più libero di Gesù, perché nessuno è più povero di lui. È povero di beni, è povero di legami familiari, è povero di successi umani. Per questo, non avendo nulla da difendere è libero anche di fronte alla morte».

fonte - *Avvenire* 18 novembre 2024



*John Everett Millais, 1850  
Gesù nella casa dei suoi genitori  
Tate Gallery - Londra*

# I Migranti – Opportunità

## La questione migranti, va oltre le polemiche di parte e le reciproche accuse di ingerenza tra politica e magistratura

**P**one in realtà una questione **etico-politica** di grande rilievo, quella della **contrapposizione tra difesa dei confini nazionali e obblighi di accoglienza umanitaria**.

Qualche premessa è d'obbligo, per collocare il caso nella sua giusta luce. Gli ingressi spontanei di migranti non equivalgono all'immigrazione irregolare. Per due motivi.

Anzitutto, gli immigrati irregolari (*si stima, ma con poche basi, circa 500.000 in Italia, forse 2 milioni nell'Ue*) entrano in molti modi, ma perlopiù regolari: sono turisti che si trattengono oltre i termini del loro visto, studenti che abbandonano i corsi universitari, parenti in visita che non rientrano in patria, persino pellegrini all'estero. Soprattutto, sono cittadini dei circa 50 Paesi a cui l'Italia non applica l'obbligo del visto, per soggiorni inferiori ai 90 giorni: dall'Albania all'Ucraina (già prima dell'invasione russa), passando per Brasile, Moldova, Montenegro.

In secondo luogo, chi sbarca e chiede asilo, benché sia entrato illegalmente, entra in un **sistema di protezione**. Finché non si conclude l'esame della sua domanda esaminata, è un soggiornante legale, sebbene soggetto a limitazioni. Può studiare e lavorare, dopo due mesi dalla domanda. Soltanto dopo tutti gli accertamenti del caso, i pronunciamenti delle commissioni prefettizie, eventuali ricorsi e decisioni

dei giudici, chi non viene riconosciuto come rifugiato e non viene rimpatriato diventa un soggiornante irregolare.

Ma nell'Ue circa il 50% dei richiedenti ottiene lo status di rifugiato, in Italia (fino al *decreto Cutro*) il tasso oscillava tra il 40 e il 50% in prima istanza, e raggiungeva il 70% tra quanti presentavano un ricorso. Di conseguenza, il legame tra sbarchi e immigrazione non autorizzata è labile e interessa una modesta componente del fenomeno.

Espressioni roboanti come «*colpevole di aver difeso l'Italia e gli italiani*» cozzano contro questi dati fattuali: impedire lo sbarco di qualche decina di naufraghi ha ben poco a che fare con la protezione della sicurezza del Paese. Un bersaglio ben visibile e identificabile, i migranti sulle navi umanitarie, viene elevato a simbolo di un fenomeno che si vorrebbe contrastare, ma che per vari motivi finisce di fatto per essere endemico. Tra questi motivi spicca il fatto che la maggioranza degli immigrati irregolari, per quel che emerge per esempio dai dati sulle sanatorie, non sono giovani maschi africani, ma mature signore provenienti dall'Europa Orientale e impiegate nelle case degli italiani.

Anche il facile accostamento tra immigrazione irregolare e terrorismo va sottoposto a verifica fattuale: sono pochissimi i casi in cui gli attentatori provenivano dal circuito dell'asilo, e magari ad anni di distanza dall'arrivo,

molti di più quelli in cui erano immigrati di seconda generazione, o erano soggiornanti legali a vario titolo. Compresi gli attentatori delle Torri Gemelle.

Colpisce inoltre la disumanizzazione dei diretti interessati: gruppi di persone salvate in mare, tra cui donne e bambini, vengono dipinti come falangi di un agguerrito esercito invasore, in grado di portare una minaccia esiziale al Paese in cui sbarcano. Non siamo lontani dall'immagine dell'"arma ibrida", adottata per giustificare i respingimenti di altri civili inermi sui confini orientali dell'Ue.

Sebbene oggi nell'Ue la **confusione tra ingressi non autorizzati e immigrazione irregolare**, tra difesa della sicurezza e respingimento delle persone in cerca di asilo, stia acquisendo un seguito sempre maggiore, va ribadito il principio, costituzionale ed europeo: il **diritto d'asilo**, dunque di entrare in un altro Paese per chiedere protezione, quale che sia il modo, è un valore universale che non può essere limitato dalla sacralizzazione dei confini.

Allo stesso tempo, le leggi del mare obbligano a soccorrere e accogliere nel primo porto sicuro chi scappa a un naufragio. Questa misura minima di umanità va salvaguardata senza deroghe e cavillosi distinguo.

*Spunti da Avvenire*

**Bidi Bidi Refugee Settlement**

# Nuovo Report Caritas – Italia

**Ormai quasi 1 persona su 10 è in condizione di povertà assoluta e nuovi fenomeni di disagio si stanno consolidando**

**N**on accenna a diminuire la **crescita delle persone in condizione di povertà assoluta in Italia**. Lo è ormai quasi una su dieci, più precisamente il **9,7% della popolazione**, pari a **5.694.000 individui** e a oltre 2.217.000 famiglie (l'8,4% dei nuclei). Questo dato relativo al 2023, in leggero aumento rispetto all'anno precedente su base familiare e stabile sul piano individuale, risulta ancora il più alto della serie storica che vede un aumento quasi ininterrotto dal 2014, quando si registrava un 6,9% per gli individui e un 6,2% per le famiglie. Lo afferma **Caritas Italiana** nella ventottesima edizione del suo Rapporto su povertà ed esclusione sociale in Italia, quest'anno intitolato *Fili d'erba nelle crepe. Risposte di speranza*.

Nel documento si legge inoltre che, a fianco del persistere di tali livelli record della povertà assoluta, si stanno affacciando e consolidando nella società italiana **vari fenomeni di disagio sociale**. Tra questi, il fatto che negli ul-

timi dieci anni il numero di famiglie povere residenti al Nord è pressoché raddoppiato: da 506.000 nuclei a quasi un milione, un incremento pari al 97,2% (nelle aree del Centro siamo al 28,6%, mentre in quelle del Mezzogiorno al 12,1%). L'incidenza percentuale continua a essere ancora più pronunciata al Sud (12% a fronte dell'8,9% del Nord), ma la distanza si assottiglia e il numero delle famiglie povere delle regioni settentrionali supera quello complessivo nelle regioni meridionali e isolate.

Un altro problema sempre più grave è quello della povertà assoluta minorile, che riguarda ben 1.295.000 bambini e ragazzi, ovvero quasi un indigente su quattro. Oggi la sua incidenza, pari al 13,8% (nel 2022 era il 13,4%), è ai massimi storici nelle serie ricostruita da *Istat*. Questo fenomeno è ormai da intendersi come endemico, visto che da oltre un decennio tende ad aumentare al diminuire dell'età: più si è giovani e più è probabile trovarsi in condizioni di bisogno. Allarmante è poi la crescita della povertà tra coloro che possiedo-

no un impiego: tocca l'8% degli occupati rispetto al 7,7% del 2022. La percentuale cambia marcatamente in base alla tipologia di lavoro: si va dal 2,8% di dirigenti, quadri o impiegati al 16,5% di operai o simili.

Nei 3.124 centri di ascolto e servizi della rete Caritas italiana, nel 2023 sono state incontrate e supportate 269.689 persone, assimilabili ad altrettanti nuclei visto che la presa in carico risponde sempre a esigenze di tipo familiare. Anche qui c'è un incremento rispetto all'anno precedente, pari al 5,4% del numero di assistiti, mentre considerando dal 2015 l'aumento è addirittura del 41,6%.

Anche per la Caritas, dunque, non si colgono segni di flessione. Però, **nelle crepe si intravedono dei fili d'erba**, segnali di speranza sorti dalle *tante azioni messe in campo dalla Chiesa, dalla società civile, dall'associazionismo e dal volontariato*.

fonte - *Sicomoro* 16 novembre 2024



# Due Verbiti eletti Cardinali

6 ottobre – Papa Francesco nomina 21 cardinali

**D**omenica 6 ottobre durante la preghiera dell'Angelus **Papa Francesco** ha letto una **lista di 21 nomi** di vescovi e religiosi fatti **cardinali l'8 dicembre**. Tra di loro ci sono due arcivescovi **verbiti: Monsignor Isao Tarcisio Kikuchi, arcivescovo di Tokyo in Giappone, e Monsignor Ladislav Nemet, arcivescovo di Belgrado in Serbia.**

Mons Kikuchi è nato nel 1958 ed è vescovo dal 2004, prima a Nigata e dal 2017 a Tokyo. Ricopre anche l'incarico di Presidente di *Caritas Internationalis*. Da giovane missionario aveva lavorato in Ghana.

Mons. Nemet, nato nel 1956, è cresciuto nella minoranza ungherese della Serbia (*provincia Voivodina*). Prima

di diventare vescovo di Zrenjanin nel 2008 (Serbia) aveva lavorato nelle Filippine, Polonia, Austria, Croazia e, a lungo, in Ungheria. È Arcivescovo di Belgrado dal 2022. Era entrato a 21 anni nella SVD e aveva studiato in Polonia, Austria e Roma. Parla correntemente diverse lingue. È anche uno dei Vicepresidenti del *Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee (CCEE)*.

Nei 150 anni di storia della Società del Verbo divino sono questi il secondo e terzo caso di missionari verbiti elevati al cardinalato. Il **primo** caso è stato quello del **cinese Thomas Tien Kensing, arcivescovo di Pechino**, fatto cardinale nel lontano **1946**. Dopo un lungo esilio negli Stati Uniti era diventato arcivescovo di Taipei nell'isola di Taiwan. È morto nel 1967.

Tra i 21 nominati c'è anche un indone-

siano nativo dell'isola di Flores. È il francescano vescovo di Bogor, nella parte occidentale dell'isola di Giava. È nativo di Runggu, nella diocesi di Ruteng (Manggarai, Flores). Si chiama Paskalis Bruno Syukur ed è nato nel 1962. *Ha frequentato il seminario minore di Kisol, iniziato e gestito dai missionari verbiti, prima di unirsi ai francescani dopo la maturità.* Ordinato vescovo nel 2014 risiede da allora a Bogor, non lontano da Giacarta. Alcune settimane dopo la nomina però, Mons. Syukur ha chiesto al Papa di non farlo cardinale per ragioni personali. Il Papa ha accettato la sua richiesta.

fonte - *Arnoldus Nota* - trad. F.Zocca





Purissima  
Madre del  
SIGNORE,  
Avvicinaci a  
Tuo FIGLIO

8 dicembre 2024  
Collegio del Verbo Divino  
Roma



# Viaggio in Asia e Oceania

Periferie e ponti sono centrali nella geografia di Papa Francesco

**D**i solito, quando si ritorna da un viaggio, si mostrano a famigliari e amici le foto scattate per fissarne i momenti salienti. Quali sono dunque le immagini simbolo del **45esimo viaggio apostolico di Papa Francesco**, il più lungo del suo pontificato? C'è solo l'imbarazzo della scelta, ma se ne può individuare almeno una per ogni tappa. L'abbraccio inter-religioso con l'imam di Giacarta in Indonesia. L'incontro con la comunità di Vanimò, in **Papua Nuova Guinea**, punto più estremo dell'itinerario, al limite della foresta pluviale e della cosiddetta civiltà. La **messaggio di Dili, con 600mila fedeli da tutta Timor Est** (e diversi anche dall'Ovest indonesiano), sulla stessa spianata dove celebrò San Giovanni Paolo 35 anni fa e dove furono occultati in fosse comuni i caduti per la libertà. Infine, anche la messa di

**Singapore** nell'avveniristico National Stadium, punto ideale di saldatura tra la tradizione della fede e il futuro.

Momenti apparentemente eterogenei, come lo skyline di Singapore e le fronde degli alberi della foresta, eppure, a ben guardare, legati da un filo rosso comune. Il fulcro di questo viaggio è stato, infatti, in ognuna delle tappe, il rapporto – e talvolta la dialettica – tra centro e periferie. Con le periferie (geografiche, religiose, sociali ed economiche) che in coerenza con il magistero bergogliano sono diventate centro e viceversa.

Il Papa lo ha detto chiaramente a **Port Moresby, parlando di un Paese (Papua Nuova Guinea)** «*così lontano da Roma, eppure così vicino al cuore della Chiesa*».

La geografia di Dio è diversa da quella degli uomini e il Pontefice l'ha declinata incontro dopo incontro, mostrando

che cosa debba centrale in un mondo di "fratelli tutti".

Centrale come il **dialogo tra le religioni** (e con l'Islam in particolare) simboleggiato dalla dichiarazione congiunta firmata a Giacarta, per dire no alla logica della violenza (specie quella in nome di Dio) e collaborare per la salvaguardia del creato. Centrale come il volto composito di società multietniche (caratteristica di almeno tre delle quattro tappe del viaggio) dove si parlano fino a 800 lingue e va preservata l'unità nella diversità. Centrale come l'impegno per la riconciliazione, autentico balsamo da spargere sulle ferite più o meno recenti di occupazioni militari, scontri tribali e violenze varie.

Centrale, infine, come il compito di non dimenticare i poveri, periferie essenziali anche in un centro economico e finanziario imponente come Singapore.

FB Markus Solo SVD



STATE VISIT  
PAPUA NEW GUIN

His Holiness  
Pope Francis

**Ponti sempre al posto dei muri.**

Ma il rapporto centro-periferia è emerso anche grazie all'attenzione riservata dal Papa alle comunità ecclesiali di tutti i Paesi visitati. Francesco, prima con la decisione di intraprendere un viaggio così lungo e faticoso alla soglia degli 88 anni, poi con le parole e i gesti, ha fatto intendere di considerare centrali anche Chiese di solito ritenute periferiche nel mondo cattolico. **Non è un caso che tre dei quattro Paesi visitati (Papua, Timor Est e Singapore) abbiano avuto per la prima volta un cardinale** grazie alle scelte di geopolitica ecclesiastica di Papa Bergoglio. E non importa se siano esigue minoranze come in Indonesia e Singapore o la

pressoché totalità della popolazione come a Timor Est.

Agli occhi di Francesco, queste comunità hanno una centralità che egli ha di fatto additato a tutta la Chiesa. Quella di testimoniare l'amore di Dio con scuole, ospedali e altre opere caritative che ne fanno punti di riferimento nelle società in cui operano.

E quella di diffondere fino agli estremi confini della Terra il "profumo del Vangelo", che è più forte dei miasmi dell'odio razziale, dell'estremismo religioso, dell'inquinamento e anche dello sfruttamento e delle colonizzazioni culturali ed economiche che mordono (l'immagine del coccodrillo), aumen-

tando di fatto le disparità e cancellando la storia dei popoli. Nel vocabolario del Papa tutto questo si chiama **evangelizzazione**, trasmissione della fede autentica, cosa ben diversa dal proselitismo, che bada solo ai numeri. Ed è proprio su questo piano che viene in mente una quinta foto simbolo del viaggio. Forse il suo suggello. **Il sorriso dei tanti giovani di Timor Est che ha sorpreso lo stesso Francesco.** Un sorriso che ispira fiducia nel futuro. Ma che chiede di rimettere al centro dell'attenzione globale un presente più fraterno e solidale.

*fonte - Avvenire 14 settembre 2024*



**«Papua Nuova Guinea così lontana da Roma, eppure così vicina al cuore della Chiesa»**

# Amare per Sempre non è un'Utopia

L'amore autentico, profondo, oblativo, capace di costruire benessere e futuro per sé stessi, per la propria famiglia, per la comunità in cui viviamo è un amore per sempre

**L'**abbiamo ascoltato e ripetuto e constatato spessissimo nella nostra vita. E decine di volte ci siamo trovati a deprecare la perdita progressiva di questa dimensione affettiva a tempo indeterminato. Perché? Le analisi si sprecano. Senso di precarietà, paura, crisi relazionali, incapacità di controllare le emozioni, mancanza di testimoni credibili, fluidità sociale, perenni sollecitazioni virtuali, esempi sempre meno convincenti. Tutto vero.

Come è vero che parlare di **amore "per sempre" è molto più difficile oggi**, in una società complessa e multiculturale come la nostra a basso tasso etico, che non un secolo fa, quando formalmente tutti o quasi condividevamo lo stesso approccio esistenziale.

Eppure, anche oggi, anche nella nostra postmodernità, in perpetua connessione digitale, dove nulla appare davvero certo e nulla completamente credibile, perché sotto costante minaccia di fake, avvertiamo che quel "per sem-

pre" potrebbe rappresentare un valore aggiunto straordinario. E ne parliamo, ne vaghiamo la riproposizione, speriamo in una nuova affermazione perché, dentro di noi, sappiamo di non poterne fare a meno. Qualcuno può pensare che l'amore a tempo limitato possa sostituire quello sguardo che ha come confine il mai e come prospettiva l'infinito? Proprio nella nostra società del **provvisorio**, proprio nel nostro quadro di relazioni precarie, che s'accumulano una sull'altra regalando insoddisfazione, smarrimento, solitudine, ansia si può comprendere come la certezza e la solidità derivante dal "per sempre" siano auspicio fondamentale per ogni esistenza.

Lo pensano anche Ezio Aceti e Stefania Cagliani, psicologi e formatori, che propongono una tesi tanto semplice quanto decisiva: se siamo convinti – e lo siamo profondamente – che la capacità di amare in modo maturo, consapevole e duraturo sia l'unico collante in grado di assicurare un domani alla coppia, alla famiglia, alla società,

allora torniamo ad *educare al "per sempre"*.

Un tempo, forse, l'amore senza scadenza era qualcosa che poteva essere imparato per osmosi familiare, oggi non è più così. È indispensabile ripartire dalle fondamenta dell'affettività e tornare, mattone su mattone, a costruire quell'edificio del "noi" di coppia che altrimenti i giovani – e meno giovani – soffocati all'inganno del tutto e subito non avrebbero la possibilità di comprendere. Aceti e Cagliani hanno fatto proprio così. In un volumetto agile che hanno proprio intitolato *Ad amare (per sempre) ci si educa (Città Nuova)*, spiegano la frenesia dei cambiamenti familiari nella società contemporanea, riconoscono che la configurazione classica (padre, madre e figli) non rappresenta più la maggioranza statistica delle famiglie, ma non hanno timore a indicare come punto ideale di arrivo "il fondo dell'oceano", sempre stabile e sicuro, nonostante tutte le tempeste che agitano la superficie.

CC Pexels

Per tornare a scoprire “il fondo dell’oceano” familiare, cioè le sue radici umane e cristiane, occorre però rimettere a fuoco – come appunto fanno gli autori – la persona, la sua natura più autentica, le sue aspirazioni più intime, il suo essere intelletto, volontà, passioni, desiderio di libertà – armonia di saggezza e di responsabilità – e quindi immagine di Dio nell’uomo.

Ecco perché una persona così aspira all’amore, perché scrivono i due psicologi “l’amore è la cifra dell’esistenza, il centro attorno al quale ruota tutta la nostra vita”. E l’amore ha le sue tappe, si accende con l’innamoramento, si consolida con la conoscenza, si costruisce con il rispetto e il perdono, diventa più forte con la scoperta reciproca delle diverse identità, femminile e maschile.

Nel libro ogni passaggio è approfondito con un linguaggio comprensibile ma che non rinuncia mai ad entrare nel vivo dei problemi con equilibrio e buon senso. Come quando affronta il

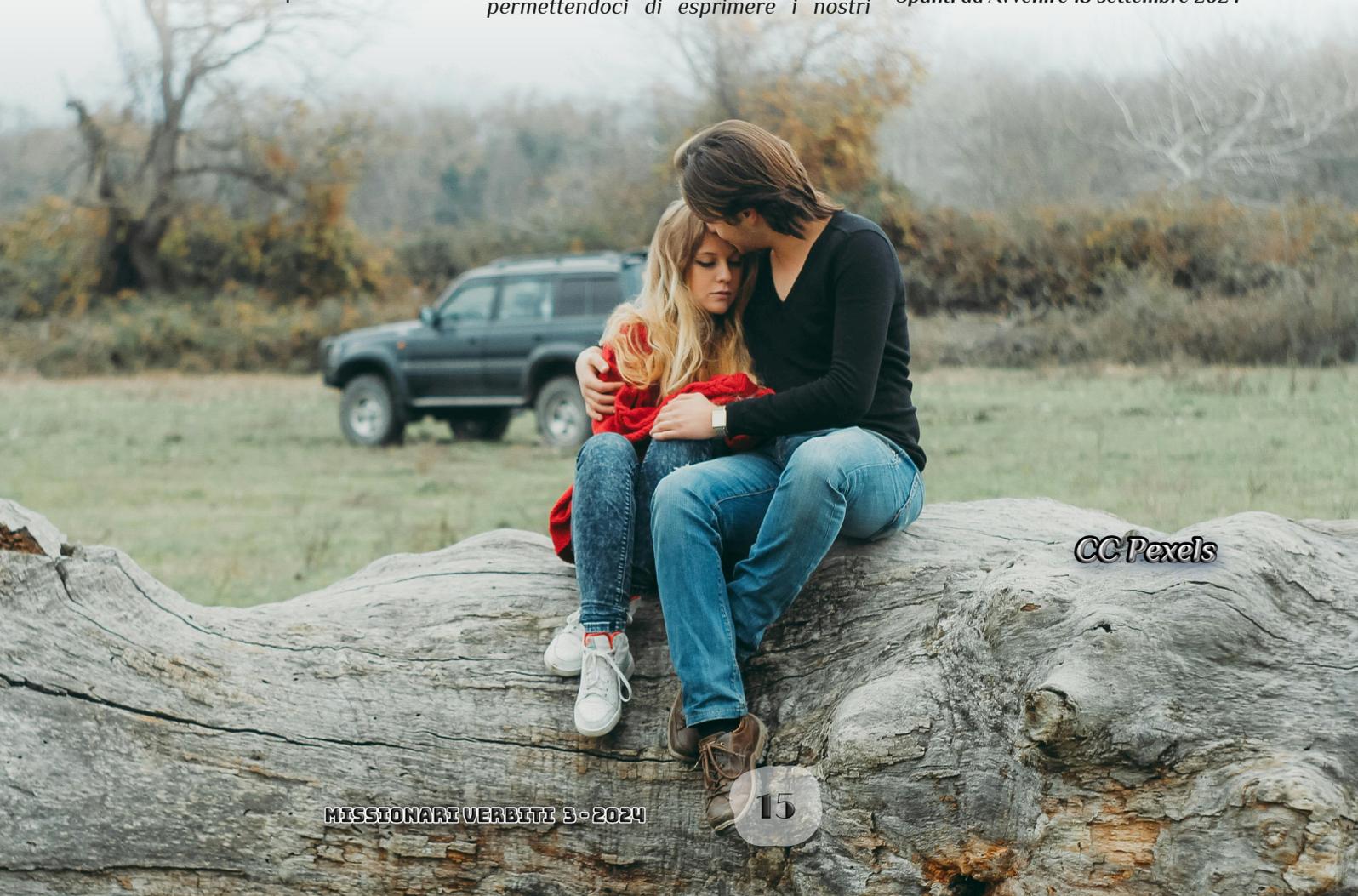
tema della sessualità, mettendo anche a fuoco – per sgomberare il campo da tante letture ideologiche - il significato di identità di genere e di orientamento sessuale. La lettura proposta da Aceti e Cagliati rimane quella della sessualità come dono: “C’è una logica dell’amore, che è iscritta anche nella diversità sessuale: la logica del dono, del perdere sé per un bene più grande”. E spiegano che **la logica del dono rifiuta, per esempio, di mettere il piacere al centro della relazione**, non opera “semplificazioni abusive”, mettendo sullo stesso piano *amore e sessualità, sessualità e genitalità*. Ancora: la logica del dono rispetta i tempi dell’altro, aiuta a comprendere che l’amore è scambio disinteressato, gratuità, valorizzazione reciproca, scuola di dignità.

*“Sappiamo che non siamo puro spirito, ma siamo un corpo che per mezzo dello spirito che lo anima diventa capace di amare. Infatti, sono i nostri sensi che ci fanno entrare in rapporto con gli altri, permettendoci di esprimere i nostri*

*sentimenti, la tenerezza, il rispetto, l’incoraggiamento, la compassione”.*

Se è vero allora – e chi potrebbe dubitarlo – che amore, fidanzamento e matrimonio sono percorsi di bene, è naturale che quel bene sia impastato di alcune virtù, magari proprio quelle che non avremmo considerato prioritarie per un cammino a due destinato ad allungarsi “per sempre”. Si parte dalla **pazienza** – non solo sopportazione mite, ma anche capacità di attesa e crogiolo di desiderio – per passare poi alla **speranza**, che vuol dire anche fiducia reciproca – e arrivare alla **fortezza**, alla **giustizia**, alla **prudenza**, alla **temperanza**, al **perdono**, alla **castità**, al **buonumore** e, infine, alla **carità** che è l’amore nutrito di benevolenza. Cosa significa? **Volere il bene dell’altro sempre e comunque, sentirsi pienamente realizzati nell’amore liberamente e consapevolmente**. Se questo succede, allora sì, “si è pronti ad amare per sempre”.

Spunti da *Avvenire* 18 settembre 2024



CCPexels



GOD ETERNAL TRUTH  
**WE BELIEVE IN YOU**

SVD 149TH FOUNDING ANNIVERSARY  
SEPTEMBER 8, 2024

**SVD Media**

# Notizie dal Mondo Verbita

A cura di P. Franco Zocca



Padre Franco Zocca SVD

## Dalla Direzione Generale in Roma

### Inizio Celebrazioni Anniversario della Fondazione

L'8 settembre 2024, a un anno di distanza dal 150mo anniversario della Fondazione della Società del Verbo Divino, sono ufficialmente iniziate le celebrazioni di tale evento. Il Superiore Generale, padre Anselmo, ha mandato una lettera in cui ha specificato tre particolari attività in tale anno: **valutare il passato**, con le sue luci e ombre; **celebrare il presente**, con diverse iniziative; e **rinnovare l'impegno per il futuro**, con un serio e fattibile programma. Personalmente ha aperto le celebrazioni nella casa madre di Steyl in Olanda. Contemporaneamente, o con qualche giorno di ritardo, in tutte le province verbita sono iniziate le celebrazioni.

Nella **provincia italiana** la celebrazione iniziale si è svolta a **Varone sabato 21 settembre in occasione della Festa annuale degli Anniversari e dei Parenti**.

[LINK](#)

### Imparare e Insegnare come eredità da valutare

Fa certamente parte della valutazione, richiesta dal superiore generale, il grande impegno della Società del Verbo Divino nell'**apprendimento ed insegnamento**. Lo richiede una lettera della Direzione Generale. Fin dai suoi inizi infatti i missionari verbiti si sono distinti nello studio delle culture in cui si inserivano come portatori del Vangelo. **L'etnologia, l'antropologia, e la missiologia** hanno aiutato i candidati missionari a conoscere le culture che si proponevano di evangelizzare. La rivista **Anthropos**, la varie Case Editrici e l'**associazione Anthropos International**, cui appartengono decine di missionari studiosi, testimoniano fino al presente la serietà di tale impegno della Congregazione.

Non minore però è stato il suo impegno nell'insegnamento. **Scuole di ogni ordine e grado** sono state fondate e continuate in particolare nei Paesi di missione: in Asia, Africa, America Latina e Oceania. In Europa e Nord America si trattava soprattutto di seminari ma non sono mancate scuole e **convitti per giovani alunni**. Come conservare e aggiornare tale **eredità educati-**

**va** è pure compito della valutazione richiesta durante il 150mo anniversario di fondazione.

### Pubblicazione dei documenti del 19mo Capitolo Generale

Nel mese di settembre sono stati pubblicati i **documenti del 19mo Capitolo Generale**, tenutosi nei mesi di giugno-luglio 2024. I documenti sono scritti in lingua inglese e spagnola e hanno come titolo il motto dello stesso Capitolo Generale: *Possa la vostra luce risplendere davanti a tutti*. Contengono le conclusioni cui sono arrivati i padri capitolarli in varie forme: dichiarazioni, decisioni, correzioni delle costituzioni, raccomandazioni, ecc. I temi specifici sono i seguenti: *la nostra identità missionaria interculturale, la formazione primaria e continua, l'apostolato biblico, la responsabile amministrazione finanziaria, il nostro impegno nella piattaforma Laudato Si', l'animazione degli amici verbiti laici, e l'uso etico dei media sociali*.

La direzione generale spera che i documenti **vengano letti da tutti i confratelli e suscitino utili discussioni in vista di un rinnovamento di tutta la Società del Verbo Divino nel sessennio 2024-2030**.

*Flickr Verbiti*



## L'arcivescovo eletto Paulus Budi Kleden prende congedo

Il giorno **28 luglio 2024** il padre **Paulus Budi Kleden**, eletto arcivescovo di Ende in Indonesia, è stato **ufficialmente congedato dalla Direzione Generale della SVD**. Vi aveva lavorato per 12 anni: 6 come Consigliere Generale e 6 come Superiore Generale. Durante la Messa di congedo il nuovo superiore generale ha messo in luce le grandi qualità di umiltà, intelligenza e fraternità di Padre Budi e l'ha ringraziato di tutto il lavoro svolto a favore della Congregazione. A sua volta il padre Budi ha ringraziato tutti per la collaborazione incontrata e il clima fraterno sempre respirato a Roma.

*Tragicamente, proprio in quel giorno, è venuto a mancare il Padre Romano Gentili, che per 23 anni aveva lavorato in un'isola vicina al paese natio di padre Budi stesso.* Nel messaggio di condoglianze padre Budi ha espresso la sua grande stima per il defunto e il suo dispiacere di non poter presenziare al suo funerale data la sua immimente partenza per l'Indonesia.

## Un 2° cospicuo lotto di Professioni religiose perpetue

Durante l'estate 2024 hanno emesso i voti perpetui 62 giovani missionari verbiti: 42 dalla Zona Asia-Pacifico (Indonesia, Filippine e Vietnam), 11 dalla Zona Africa-Madagascar (Kenya e Ghana), 7 dalla Zona Panamerica (USA e Messico) e 2 dalla Zona Europa (Slovacchia). Molti di loro sono stati anche

ordinati diaconi. Se aggiungiamo a questo secondo lotto il gruppo di 29 giovani missionari verbiti che hanno emesso i voti perpetui nel gennaio 2024, abbiamo un totale di 91 nuovi missionari verbiti in voti perpetui nell'anno in corso.

In occasione della professione religiosa perpetua i 62 giovani missionari hanno ricevuto la loro prima destinazione: 23 nelle province di Asia e Oceania, 18 nelle province africane, 11 in Panamerica e 10 in Europa. Tra quest'ultimi ce ne sono due **destinati all'Italia: un Keniano e un Coreano. Benvenuti!**

## Due vescovi verbiti sono eletti cardinali

**Domenica 6 ottobre** durante la preghiera dell'Angelus **Papa Francesco** ha letto una lista di 21 nomi di vescovi e religiosi fatti **cardinali l'8 dicembre**. Tra di loro ci sono **due arcivescovi verbiti**: Monsignor **Isao Tarcisio Kikuchi**, arcivescovo di **Tokyo** in Giappone, e Monsignor **Ladislav Nemet**, arcivescovo di **Belgrado** in Serbia.

Mons Kikuchi è nato nel 1958 ed è vescovo dal 2004, prima a Nigata e dal 2017 a Tokyo. Ricopre anche l'incarico di Presidente di Caritas Internationalis. Da giovane missionario aveva lavorato in Ghana.

Mons. Nemet, nato nel 1956, è cresciuto nella minoranza ungherese della Serbia (provincia Voivodina). Prima di diventare vescovo di Zrenjanin nel

2008 (Serbia) aveva lavorato nelle Filippine, Polonia, Austria, Croazia e, a lungo, in Ungheria. È Arcivescovo di Belgrado dal 2022. Era entrato a 21 anni nella SVD e aveva studiato in Polonia, Austria e Roma. Parla correntemente diverse lingue. È anche uno dei Vicepresidenti del Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee (CCEE).

Nei 150 anni di storia della Società del Verbo divino sono questi il secondo e terzo caso di missionari verbiti elevati al cardinalato. Il primo caso è stato quello del cinese Thomas Tien Kensing, arcivescovo di Pechino, fatto cardinale nel lontano 1946. Dopo un lungo esilio negli Stati Uniti era diventato arcivescovo di Taipei nell'isola di Taiwan. È morto nel 1967.

Tra i 21 nominati c'è anche un indonesiano nativo dell'isola di Flores. È il francescano vescovo di Bogor, nella parte occidentale dell'isola di Giava. È nativo di Rangu, nella diocesi di Ruteng (Manggarai, Flores). Si chiama Paskalis Bruno Syukur ed è nato nel 1962. Ha frequentato il seminario minore di Kisol, iniziato e gestito dai missionari verbiti, prima di unirsi ai francescani dopo la maturità. Ordinato vescovo nel 2014 risiede da allora a Bogor, non lontano da Giacarta. Alcune settimane dopo la nomina però, Mons. Syukur ha chiesto al Papa di non farlo cardinale per ragioni personali. Il Papa ha accettato la sua richiesta.



## Il vescovo verbita Tim Norton è nominato vescovo di Broome

Il **14 Ottobre 2024** è arrivata la notizia che il **vescovo verbita Timothy Norton (66)**, dal 2022 vescovo ausiliare di Brisbane in Australia, è stato trasferito alla diocesi di **Broome**, nello Stato di Australia Occidentale. La diocesi è suffraganea dell'arcidiocesi di Perth. Il territorio della diocesi di Broome è grande due volte l'Italia ma la popolazione è scarsa, circa 50 mila persone. Notevole è il numero degli aborigeni. I cattolici si aggirano sulle 30 mila persone e sono suddivisi in 19 parrocchie, a volte situate a grande distanza l'una dall'altra. Due missionari verbiti, un filippino e un figiano, sono già presenti in tale diocesi nella parrocchia di Balgo-Kutjungka, dedicata in particolare alla pastorale tra gli aborigeni. Da alcuni anni, **lavorare tra gli aborigeni**, è diventata una delle **priorità della Provincia verbita australiana**.

## La morte improvvisa di Padre Lukas Tiala

Il giorno **29 settembre**, dopo un breve ricovero ospedaliero, è spirato a Roma il Padre indonesiano **Lukas Gewa Tiala**.

la. Aveva solo 45 anni essendo nato a Ende, nell'isola di Flores, nel 1979. Aveva studiato dapprima nel seminario minore di Todabelu, poi nel seminario maggiore di Malang, nell'isola di Giava, e quindi nel seminario maggiore di Sant'Agostino in Germania, dove era stato ordinato presbitero nel 2006. Destinato alla Papua Nuova Guinea, vi era arrivato l'anno seguente, e ha lavorato per 6 anni nella diocesi di Wewak. Data la sua notevole intelligenza ed esperienza pastorale, era poi stato mandato nelle Filippine per studiare Missiologia, da dove era tornato in Papua nel 2016 dopo la laurea. Purtroppo nel 2018, dopo due anni di insegnamento, dovette tornare in Indonesia a causa di disturbi al cuore.

Per 6 anni aveva poi ricoperto vari incarichi nella provincia di Giava ed era poi stato destinato a lavorare a Roma, nelle **Catacombe di Domitilla**, da anni gestite dai missionari verbiti. Purtroppo, dopo solo 4 mesi dal suo arrivo, era stato colpito da infarto al miocardio ed è spirato. Verrà ricordato dai molti che l'hanno conosciuto ed apprezzato, in particolare i giovani papuani della diocesi di Wewak ed i seminaristi.

## Dalla Provincia Verbita Italiana

### Si rinnova il Consiglio Provinciale

Alla fine del Capitolo Generale nel luglio 2024, un membro del Consiglio Provinciale Italiano, il **fratello tedesco Michael Ertl**, è stato **eletto membro del Consiglio Generale**. Il fratello lavorava nel santuario di Ojes e si prendeva cura dei pellegrini alla **casa natale di San Giuseppe Freinademetz**. Ricopriva anche l'incarico di Vice Provinciale. A causa di tale cambiamento, il Consiglio Provinciale italiano è stato rinnovato. Il padre **Attilio Rossi** è il **nuovo Vice Provinciale**, il padre **Junmar Maestrado** è il **nuovo Ammonitore Provinciale**, e il Padre **Salustino Hernandez Sanchez** è **aggiunto ai consiglieri**. Auguriamo loro un buon lavoro fino al 2026.

### Celebrazioni per l'anno giubilare

La direzione della provincia italiana ha **programmato alcune celebrazioni** lungo il **2025**. La **fiesta di San Giuseppe**



*Timothy Norton SVD  
Diocese of Broken Bay*

**Freinademetz alla fine di gennaio** verrà preparata in **modo speciale**.

Il **25 Aprile** si terrà a Varone l'Assemblea Provinciale, in cui verranno discussi i documenti del Capitolo Generale e la situazione in Italia.

Dal **5 al 9 Agosto** ci sarà poi un **pellegrinaggio alla Casa Madre di Steyl** per i membri della provincia italiana. Viene poi raccomandato che ogni comunità promuova la conoscenza della Società del Verbo Divino nel luogo o parrocchia in cui lavora, se possibile con una speciale **Settimana Verbita**.

### Si assottiglia il numero di missionari verbiti italiani

Nel giro di appena un anno sono morti 3 missionari verbiti italiani. Il primo, padre **Daniele D'Ambrosio**, friulano, classe 1926, missionario in Brasile, è morto il 16 febbraio 2023. Il secondo, padre **Romano Gentili**, trentino, classe 1945, che aveva lavorato in Indonesia e poi in Italia, è morto dopo breve ricovero all'ospedale di Rovereto il 28 luglio 2024. Il terzo, Fratel **Valentino Herman Grüner**, sud tirolese, classe 1931, missionario nelle Filippine, è morto il 14 settembre 2024. Con la loro dipartita il numero di missionari verbiti italiani è sceso a 8, in gran parte anziani.

### L'ordinazione presbiterale di Padre Welton Ramos Sabino

Il **31 agosto 2024** è stato **ordinato presbitero il diacono verbita Welton Ramos Sabino (34), brasiliano**. L'ordinazione è avvenuta nella sua diocesi natia di Vitòria. Padre Welton risiede da anni in Italia dove ha pure termina-

to gli studi teologici all'Università Gregoriana di Roma. È stato destinato a lavorare nella **parrocchia del Sacro Cuore a Prato**, affidata ai missionari verbiti. Vi è stato felicemente accolto

### 150 anniversario della fondazione della Società del Verbo Divino.

Alle 10:30, dopo l'accoglienza degli ospiti, è stata celebrata la Santa Messa, presieduta dal Padre Provinciale.



domenica 13 ottobre 2024.

### La Festa dei Familiari - Amici

È dal **1987** che la comunità di Varone ospita annualmente la **Festa dei Familiari ed Amici** nella seconda metà di settembre. In tale giornata si festeggiano anche gli anniversari dei confratelli verbiti che operano nella provincia italiana: anniversari di voti e di ordinazioni presbiterali. La festa del 2024 è stata celebrata **sabato 21 settembre** e ha visto la partecipazione di una **ottantina di persone**. Ha coinciso anche con l'**apertura delle celebrazioni per il**

Ha fatto seguito la visione di un [video sulla storia della Società del Verbo Divino](#) e, in particolare, della provincia verbita italiana. Il video è stato richiesto dalla Segreteria delle Missioni e preparato da Carlo Rossi, presidente degli Amici Verbiti di Varone, con il figlio Luca. La visione del video è stata accolta molto bene dal pubblico. Alle 12:30 si è avuto il pranzo, seguito dalla torta tagliata dai festeggiati. Gli ospiti si sono trattenuti fin verso le tre del pomeriggio, per poi ripartire alla volta delle loro residenze.

**Arrivederci nel 2025.**

### Festa Famiglia storica



## Dalla Zona Europa

### Celebrazioni speciali per l'Anno Giubilare

La direzione generale ha raccomandato che ogni Zona celebri in modo speciale i 150 anni di vita della Società del Verbo Divino nel 2025. La direzione della Zona Europea ha fissato il seguente programma:

**8 Settembre 2024:** Inizio delle celebrazioni nella Casa Madre di **Steyl** dedicata a San Michele.

**14-19 Ottobre 2024:** Incontro a **San Gabriele** (Vienna) dei Segretari delle Missioni.

**8-10 Maggio 2025:** Seminario sul Prologo del Vangelo di Giovanni a **Pieniezno** (Polonia).

**19-22 giugno 2025:** Incontro degli amici verbiti europei a **Sant'Agostino**, Bonn.

**6-12 Luglio 2025:** Corso di **Esercizi Spirituali** in Inglese al Seminario di Bressanone per i membri *Arnoldus Family* (Padri, Fratelli, Suore e Amici Verbiti).

**28 Luglio-3 Agosto 2025:** Partecipazione dei giovani al **Giubileo della Gioventù a Roma**.

**20-29 Agosto 2025:** Un **Corso** introduttivo per missionari verbiti nel loro primo anno in Europa sarà tenuto nel seminario diocesano di **Linz** (Austria).

**5-10 Ottobre 2025:** Incontro dei pro-

vinciali della Provincia Europea a **Steyl**.

**16-22 Novembre 2025:** Corso di Esercizi spirituali nel **monastero delle suore Verbite a Steyl**.

### Il 90mo Corso di Terziato in Lingua Inglese

Nel quasi totale silenzio dei media il **12 agosto 2024** è iniziato il **90mo corso di terziato in lingua inglese**. È durato fino al 22 Novembre dello stesso anno. I cosiddetti **'Terziati'** sono **corsi di aggiornamento** impartiti ai missionari verbiti **dopo 15-20 anni dalla loro professione religiosa perpetua**. Vengono dati in lingua inglese, spagnola e indonesiana. Ultimamente sono della durata di circa 4 mesi. Iniziano alla casa madre di Steyl, per continuare poi con una visita al Santuario di Oies, e stabilirsi per il resto del tempo al *Centro Ad Gentes di Nemi*, Roma.

I partecipanti del 90mo corso in inglese erano 25 missionari verbiti provenienti da 11 nazioni. Motto del corso è lo stesso del Capitolo Generale: *"Possa la tua luce risplendere: chiamati ad essere guariti e guaritori"*. Durante il corso vari professori si sono alternati aggiornando i partecipanti su argomenti teologici, biblici, morali e mis-siologici. I partecipanti erano divisi in gruppi dove ci sono molte possibilità di discussione e condivisione della propria esperienza di vita. Durante i 4 mesi si visitarono anche santuari famosi, come il benedettino di Subiaco e il francescano di Assisi. Il Terziato è generalmente considerato un'esperienza molto positiva dai partecipanti.

### Il viaggio spirituale di una giovane mussulmana

Nella casa madre delle suore verbite a Steyl risiede da qualche tempo una suora indonesiana, chiamata **suor Teresa**, che si è fatta cristiana e poi suora. Ecco la storia del suo viaggio spirituale:

*"Sono nata e cresciuta in una famiglia mussulmana dell'isola di Giava. Ero l'ultima di sei figli. Eravamo mussulmani osservanti ma non fanatici. Ho frequentato la scuola elementare in una istituzione mussulmana, dove ho imparato disciplina e devozione. A 11 anni però sono stata iscritta in una scuola cattolica, dove ho conosciuto esperienze che mi hanno cambiato la vita. Ricordo ad esempio la vista del presepe e della croce: mi colpì molto il fatto di un Dio che si fa uomo e muore in croce. Ho letto anche le vite di donne generose, come madre Teresa e alcune attrici americane che si erano fatte suore. Diventavo sempre più curiosa della fede cattolica e qualche volta frequentavo la messa. Dopo i 18 anni ho comunicato ai miei genitori il desiderio di diventare cattolica. Hanno accolto con grande rispetto la mia decisione e ho ricevuto i sacramenti dell'iniziazione. Dopo due anni, però, avendo maturato il desiderio di farmi suora, sono entrata come postulante tra le Missionarie Serve dello Spirito Santo (le suore verbite). Ora mi trovo nella casa madre di Steyl, in Olanda. I media sociali mi tengono in contatto colla mia famiglia. Qualche tempo fa mi hanno portato la notizia che mia madre, a 70 anni di età, ha chiesto il Battesimo. Una gioia grande che ha rinforzato la mia scelta di vita"*.

Steyl - SVD Photos

## Dalla Zona Asia-Pacifico

### Padre Paulus Budi Kleden è ordinato arcivescovo di Ende (Flores)

Il 25 maggio 2024 la Santa Sede ha annunciato che il Santo Padre ha nominato **arcivescovo di Ende (Isola di Flores, Indonesia) il superiore generale dei Verbiti Paulus Budi Kleden**. Nella nomina si specificava che il suddetto padre poteva prender parte all'imminente Capitolo Generale.

**Padre Budi**, com'è fraternamente chiamato, è nato nel Paese di Waibalun (diocesi di Larantuka) il 16 novembre 1965. Terzo di 7 tra fratelli e sorelle aveva uno zio paterno verbita (Paulus Sani Kleden 1924-72), che era stato vescovo di Denpasar-Bali (1961-72).

Padre Budi è entrato in Noviziato nel 1985 e emesso i primi voti due anni dopo. Ha studiato filosofia nello studentato di Ledalero (Maumere, Flores) e teologia nello studentato di San Gabriele in Austria. È stato ordinato presbitero il 15 maggio 1993. Dopo un servizio pastorale in Svizzera (1993-96) ha conseguito il dottorato in Teologia Sistemica all'Università Albert Ludwigs di Friburgo in Germania (2000). È quindi rientrato in Indonesia

dove ha insegnato e pubblicato diversi libri e articoli. Nominato Consigliere Generale nel 2012 si è trasferito a Roma dove sei anni dopo è stato **scelto come superiore generale (2018-2024)**.

L'ordinazione episcopale è avvenuta a Ende il **22 Agosto 2024**, presenziata da una ventina di vescovi e centinaia di presbiteri e religiosi. Vi erano anche membri della direzione generale di Roma. Alcuni giorni prima dell'ordinazione episcopale Mons. Budi era passato in macchina per buona parte della diocesi, ed era stato accolto con molto entusiasmo. Due settimane dopo l'ordinazione ha raggiunto la capitale Giacarta per accogliere con gli altri vescovi Papa Francesco.

L'arcidiocesi di Ende è stata eretta come Prefettura Apostolica nel 1913, quando il territorio delle *Isole della Piccola Sonda (Bali, Lombok, Sumbawa, Flores, Sumba e Timor)* era stato affidato alla Società del Verbo Divino. È diventata arcidiocesi nel 1961.

Si estende ora su un territorio di 5.084 chilometri quadrati e conta 486.000 cattolici su una popolazione di 602.000. Abbraccia i distretti amministrativi di Ende e Bajawa. I fedeli cattolici sono raccolti in 72 parrocchie, servite da 261 presbiteri (185 diocesani e 76 religiosi) e 9 diaconi permanenti.

In vari altri settori (educazione, sanità,

comunicazione, formazione religiosa, ecc.) lavorano altri 203 religiosi in gran parte verbiti (presbiteri e fratelli) e 230 religiose.

### Il Superiore Generale visita il Seminario di Ledalero e altre stazioni

In occasione dell'ordinazione episcopale di Padre Paulus Budi Kleden, alcuni membri della direzione generale sono pure arrivati sull'isola di Flores. Tra di loro anche il **superiore generale Padre Anselmo Ribeiro**, che il 15 di agosto ha voluto far **visita al seminario verbita di Ledalero**, vicino alla città di Maumere. Dopo aver ricevuto la professione dei voti perpetui di 16 giovani confratelli, ha rivolto loro questo messaggio: "Professando questi voti voi vi impegnate a condurre una vita semplice, povera, casta e obbediente. Ascoltate sempre la voce del Signore in modo che la luce di Cristo possa risplendere nella vostra esistenza missionaria. Siate generosi come lo è stata Maria. Con l'aiuto di Dio e la fedeltà ai vostri voti saprete superare anche le ore difficili della vostra vita".

Il superiore ha poi visitato alcune altre comunità e preso parte all'ordinazione episcopale di Mons. Kleden prima di rientrare a Roma verso la fine di agosto.



Ordinazione di P. Budi  
SVD Media

## Padre Markus Solo Kewuta accompagna Papa Francesco

**Padre Markus Solo Kewuta (56)** è un missionario verbita originario di Flores, che è stato scelto come accompagnatore e **traduttore nel viaggio di Papa Francesco in Indonesia**. Lavora in Vaticano da 17 anni nel **Segretariato per il Dialogo Interreligioso**. Così parla di questa esperienza.

“La scorso agosto, con mia profonda sorpresa, mi è stato riferito che Papa Francesco mi aveva scelto come accompagnatore e traduttore nella sua visita in Indonesia. È stata per me un’esperienza veramente sorprendente. Essere con lui nell’udienza con il presidente della repubblica e, soprattutto durante la firma del documento di fratellanza alla grande moschea Istiqlal, è stata un’esperienza indimenticabile. Ho viaggiato anche in macchina con lui tra ali di folla osannante. Erano cattolici ma anche molti mussulmani. Nonostante il pericolo Papa Francesco non ha mai chiuso il finestrino donando a tutti il suo sorriso la sua benedizioni. La sua semplicità ha fatto una grande impressione agli indonesiani. Papa Francesco mi ha poi invitato a continuare il viaggio con lui anche in Papua Nuova Guinea, Timor

Leste e Singapore. Considero questo viaggio un grande successo dal punto di vista pastorale. Per me poi è stata un’esperienza che mi ha segnato profondamente”.

Padre Markus è nato nella diocesi di Larantuka, nella parte orientale dell’isola di Flores. Ha studiato in Indonesia ed in Europa laureandosi in Teologia fondamentale. È stato poi scelto a lavorare in Vaticano nel segretariato che cura i rapporti con le altre religioni. Padre Markus si occupa soprattutto del dialogo con la religione islamica.

## Impatto della visita di Papa Francesco in Papua Nuova Guinea

Il padre verbita **Michael Donovan (77)**, direttore spirituale nel seminario verbita di **Port Moresby, la capitale della Papua Nuova Guinea**, così descrive l’impatto della visita di Papa Francesco lo scorso settembre:

“La visita di Papa Francesco verrà ricordata a lungo perché non solo ha portato nella capitale e a Vanimo gente proveniente da ogni parte della nazione ma ha creato in loro un senso di appartenenza,

comunità e fratellanza. Dalle diocesi di montagna, in cui ancora lavorano i missionari verbiti, è arrivata gente che ha camminato per settimane per raggiungere la capitale. A Vanimo, accanto alle migliaia venuti a salutare il Papa, ce n’erano almeno 3000 che avevano attraversato il confine dalla Papua Indonesiana. Papa Francesco ha portato un messaggio di pace e di speranza, raccomandando di metter fine alle guerre tribali e alle accuse di stregoneria, che ancora tanto male portano alla nazione. I vescovi verbiti di Mount Hagen, Wewak e Kiunga hanno presentato al Papa il benvenuto dei loro fedeli e dei loro preti. Le due parrocchie verbite della capitale hanno partecipato ai preparativi e all’accoglienza dei fedeli provenienti da lontano. Ho visto che i nostri seminaristi sono stati rinforzati nella loro scelta dalla visita del Papa e hanno preso parte con gioia al festival dei giovani, con cui il Papa ha chiuso la sua visita. Il primo ministro e anche altri parlamentari non cattolici hanno pure lodato e sottolineato l’influsso positivo della visita del Papa. Speriamo che duri ancora a lungo e metta fine ai tanti disordini che hanno funestato la capitale e altre province in questi ultimi mesi”.

Vatican News



## Lewotobi in eruzione foto NASA

### Mezzo milione di timoresi orientali hanno festeggiato Papa Francesco

Al suo ritorno dalla visita pastorale in quattro nazioni asiatiche, **Papa Francesco ha confessato di essere rimasto particolarmente colpito dal popolo cattolico di Timor Est**, metà dei quali hanno partecipato alla Messa nella enorme spianata di *Tasi Tolu*, accanto alla capitale Dili. In quella visita Papa Francesco ha parlato in spagnolo, dato che il portoghese è una delle lingue nazionali.

Ha ricordato gli episodi dolorosi della

lunga colonizzazione portoghese, seguita dalla crudele occupazione indonesiana che ha fatto migliaia di morti a partire dal 1975, fino alla ritrovata indipendenza nel 2002.

**Papa Giovanni Paolo II** aveva visitato Timor Est durante l'occupazione indonesiana.

**Papa Francesco vi arriva in un'atmosfera diversa**, anche se il Paese è ancora molto povero. La sua visita è stata davvero una **festa nazionale**.

Durante l'occupazione indonesiana erano arrivati in Timor Est anche i mis-

sionari verbiti, in particolare quelli di lingua Tetum, parlata anche in Timor indonesiano. La **missione verbita** si è sviluppata velocemente e ora **gestisce 7 parrocchie** e varie istituzioni educative e sociali. È stato aperto anche un seminario minore. I seminaristi maggiori frequentano il seminario maggiore nell'isola di Flores.

All'inizio del 2024 i missionari verbiti residenti erano **46** mentre i seminaristi maggiori a Flores erano 8. Sono pure fiorenti anche le suore verbite.

### L'eruzione del vulcano Lewotobi sull'isola di Flores

È da gennaio 2024 che il vulcano Lewotobi nel distretto di Larantuka (Flores Orientale) erutta in continuazione, ma, a partire dal 3 di novembre, l'eruzione è diventata più devastante. Prima uscivano dal cratere solo cenere e fumo, adesso esce anche lava e massi infuocati. L'eruzione ha interessato una vasta zona, nella quale vivevano circa 10 mila persone. In tale zona si trova anche un convento delle suore verbite e il seminario minore San Domingo, fondato e diretto a lungo dai missionari verbiti. Alcuni massi hanno sfondato il tetto del convento e uno ha centrato proprio la stanza della

madre superiora suor Nicolin, uccidendola sul colpo. Alcuni massi hanno fortemente danneggiato anche il seminario. Si parla di una decina di morti, centinaia di feriti e di migliaia di evacuati. Anche i seminaristi sono stati evacuati prima in villaggi vicini e poi ritornati alle loro famiglie. Alcuni seminaristi erano rimasti feriti dai massi caduti.

È in corso un **grande sforzo** da parte delle istituzioni caritative civili e della *diocesi di Larantuka (Caritas, Uffici della Giustizia e Pace dei missionari e missionarie verbiti, ecc.)* per aiutare le famiglie che hanno abbandonato la zona. Non sappiamo quando il seminario potrà riaprire.

### Spianata di Tasi Tolu



## La molteplice missione della provincia verbita australiana

Il primo insediamento dei missionari verbiti in **Australia** risale agli **inizi del 1900**. La fondazione doveva essere di supporto alla missione della *Nuova Guinea tedesca*. In seguito però l'Australia ha aperto un seminario e ha mandato missionari in varie parti del mondo. Ultimamente però la provincia verbita australiana ha iniziato **nuove particolari missioni nei confronti degli aborigeni in Australia e in Nuova Zelanda, in Thailandia e in Myanmar**.

La cura pastorale degli aborigeni australiani è iniziata circa 20 anni fa negli Stati di Territorio del **Nord e Australia Occidentale**. Comprende ora 7 parrocchie abitate in gran parte da aborigeni. Si calcola che gli aborigeni australiani siano circa un milione, in-

cludendo anche gli indigeni abitanti gli Stretti di Torres. Moltissimi aborigeni vivono però nelle grandi città.

La cura pastorale degli indigeni della **Nuova Zelanda** è iniziata negli anni 1990. Sono chiamati **Maori**, una *popolazione polinesiana stabilitasi in Nuova Zelanda molti secoli fa*. Sono circa un milione di persone. I missionari verbiti lavorano in due parrocchie dedicate a loro.

La missione in **Thailandia** è iniziata nel 1999, partendo con la cura dei figli lasciati orfani dall'epidemia di AIDS. La missione si è sviluppata velocemente e all'inizio del 2024 erano 12 i missionari verbiti impegnati nelle diocesi di Udon Thani e Bangkok.

Da ultimo, nel 2028, la provincia verbita australiana ha iniziato una missione

in **Myanmar**, un tempo chiamata *Birmania*. I 3 missionari verbiti lavorano nella diocesi di Yangon. Al momento, data la *guerriglia in corso*, non è stato possibile espandere la missione ad altri territori. I cattolici in Myanmar sono circa 700 mila (1,3% degli abitanti). Sono però ricchi di fede e vocazioni alla vita religiosa.

## Cresce l'apostolato biblico nel Sud delle Filippine

L'**apostolato biblico** è una delle caratteristiche speciali dei missionari verbiti, dato anche il nome della loro congregazione religiosa. Il **ritorno nel Sud delle Filippine del padre verbita Xene Sanches**, dopo **40 anni di missione in Congo**, ha dato nuovo impulso a tale apostolato. In Congo il suddetto padre aveva sviluppato e propagandato un



Corso Biblico di Base, che aveva trovato buona accoglienza tra quelle popolazioni. Anche nelle Filippine Padre Sanches, coadiuvato da confratelli, suore e laici, ha iniziato a insegnare quel corso a molti gruppi di laici, che hanno mostrato subito molto interesse.

Dice il padre Sanches: *“È importante che i fedeli siano radicati nelle Sacre Scritture. Dalla mia esperienza ho visto quanto bene fanno questi corsi biblici, dati in forma semplice ma accademica. I partecipanti acquisiscono una più chiara comprensione della storia della salvezza e si mostrano riconoscenti delle conoscenze acquisite. Invitano altri amici e conoscenti a partecipare a tali corsi, allargando in tal modo l’evangelizzazione biblica delle parrocchie”.*

## Dalla Zona Panamerica

### La partecipazione di Vivat International alle Nazioni Unite

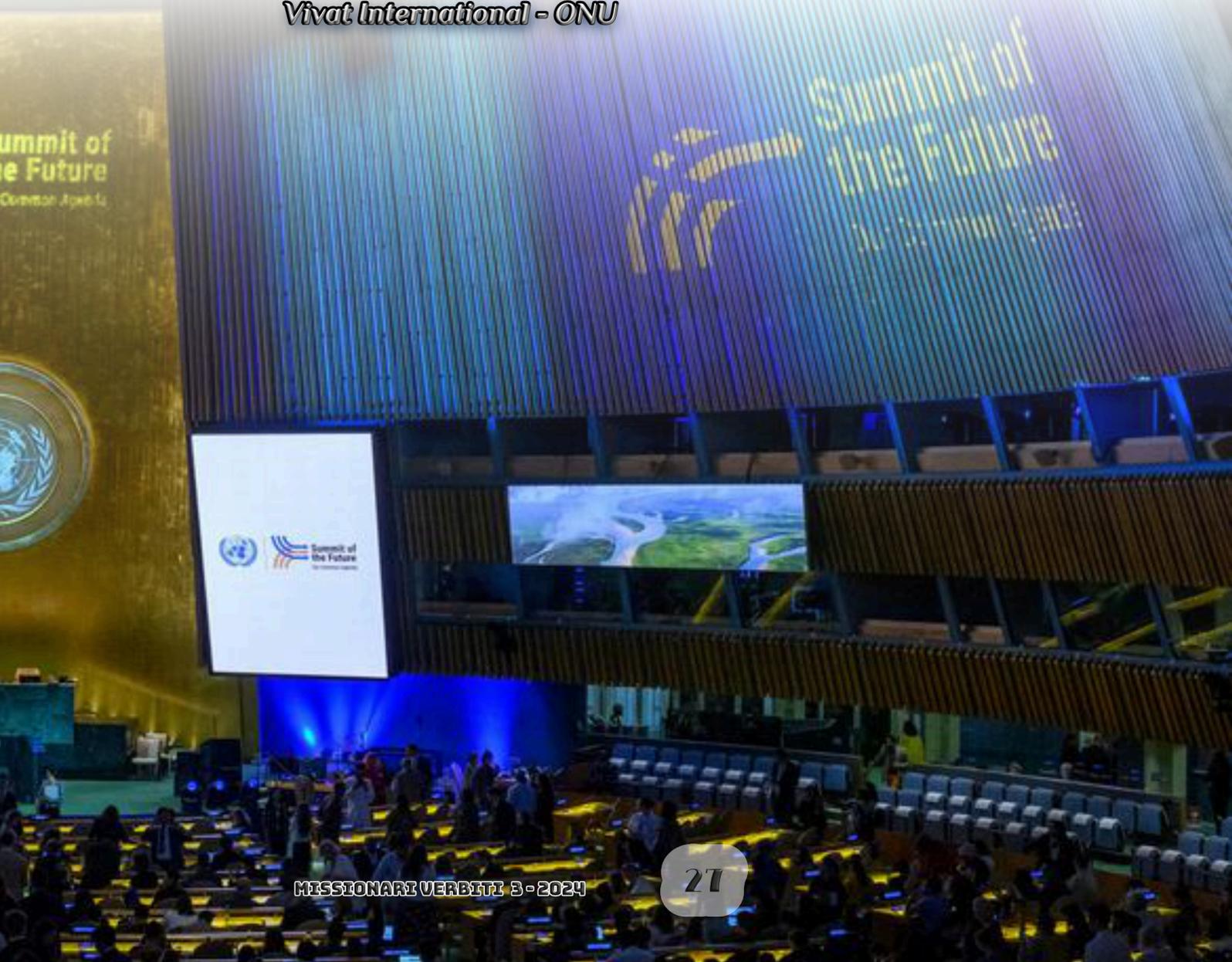
Vivat International è un’organizzazione fondata nell’anno 2000 dai missionari e missionarie verbiti, ai quali si sono poi aggiunte altre 10 congregazioni religiose cattoliche. Raccoglie circa 17 mila membri, operanti in 121 Paesi. Gode di uno speciale *Stato Consultivo al Consiglio Socio-economico (ECO-SOC) delle Nazioni Unite*. È suo compito quello di presentare alle **Nazioni Unite (New York e Ginevra) istanze riguardanti i diritti umani, la pace e la giustizia sociale.**

Raccoglie tali istanze dai suoi molti membri missionari sparsi nel mondo. Si fa in qualche modo voce delle popolazioni marginalizzate e sotto rappresentate. Presidente dell’organizzazione, che ha sede a New York, è la madre generale delle **suore verbite Miriam Altenhofen**, mentre i rappresentanti dei missionari verbiti sono l’indonesiano **padre Paul Rahmat** e la brasiliana **suor Merides Santos**. Questi rappresentanti erano presenti all’apertura della 79ma Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 settembre 2024.

### Assemblea di Valutazione dello stato dei fratelli verbiti

È certo uno degli scopi di quest’anno **giubilare quello di valutare la situazione dei fratelli verbiti**. Se la loro percentuale tra i confratelli verbiti sta ca-

## Vivat International - ONU



lando, quello che preoccupa maggiormente è il piccolo numero di giovani che scelgono di diventare fratelli religiosi.

La **zona panamericana** ha affrontato questo problema in un'assemblea convocata al Centro Spirituale di Fatima, Misiones, Argentina, dal 21 al 27 Agosto 2024. Vi hanno partecipato 32 confratelli, in maggioranza fratelli, provenienti dal Nord America, America Centrale, Ande, Brasile e America del Sud. Hanno discusso sul valore teologico della loro vocazione in seno alla chiesa e alle congregazioni missionarie. Hanno ricordato il grande contributo storico dato dai fratelli al lavoro missionario della Società del Verbo Divino. Hanno gioito della *modifica di Papa Francesco al canone 588 #2 del diritto canonico*, in cui è concesso ai fratelli di accedere ai posti di direzione nelle Congregazioni. Hanno pianifica-

to il rinnovo dei loro programmi di formazione dei candidati e la promozione della loro scelta di vita. Hanno concluso la loro assemblea con una dichiarazione che hanno inviato alla direzione generale perché sia conosciuta e discussa anche nelle varie province verbite.

È possibile leggere tale dichiarazione nel sito [svdcuria.org](http://svdcuria.org)

### Il Quarto Congresso Giovanile promosso dai verbiti in Ecuador

Nello scorso mese di Agosto si è svolto in **Ecuador** il **quarto congresso giovanile** promosso dai verbiti. È stata scelta come sede l'isoletta pittoresca di **Muisne** nella provincia di Esmeraldas. Vi hanno preso parte 340 giovani provenienti dalle parrocchie verbite del Paese. Sono stati accolti e alloggiati dalle famiglie del luogo. Il motto

del congresso rifletteva quello del Capitolo Generale: *"Cari Giovani, lasciate risplendere la vostra luce!"*.

Il primo giorno è stato dedicato alla preghiera e allo studio della Bibbia mentre il secondo ha visto i giovani visitare famiglie, malati e anziani dell'isola per conoscere le loro realtà e portare conforto. Il terzo giorno è stato caratterizzato da una lunga processione e adorazione del Santissimo Sacramento lungo tutta l'isoletta. La sera ha visto i giovani mostrare i loro talenti in canti, danze, teatro e altre attività culturali.

La Messa conclusiva è stata presieduta dal vescovo Antonio Crameri che ha incoraggiato i giovani ad essere la luce di Cristo nelle loro famiglie e gruppi di amici. Il prossimo congresso giovanile si svolgerà l'anno prossimo sempre in Ecuador a Valencia, nella provincia di Los Rios.

## Jomver SVD Ecuador



## La spiritualità verbita a servizio delle famiglie in Brasile

La **spiritualità verbita** si è venuta formando dallo studio e dalla pratica dei missionari verbiti sin dalla fondazione della Società. Il santo fondatore infatti ha cercato di infondere un modo particolare di **vivere il cristianesimo** (spiritualità) nei suoi confratelli ispirandosi alla sua famiglia naturale e ad altre congregazioni religiose. I suoi successori ed altri confratelli verbiti hanno continuato i suoi sforzi scrivendo lettere e libri al riguardo. Infine nella Casa Madre di Steyl è stato fondato il *Centro di Spiritualità di Arnoldo Janssen*, con diramazioni in molte province. Recentemente il Centro è stato chiamato in inglese **Arnold Janssen**

**Spirituality Network (AJSN)**, per sottolineare di avere filiali dappertutto. La spiritualità verbita è ora condivisa anche dai molti gruppi di Amici Verbiti. **Può esserlo anche dalle famiglie?** Un esperimento a tale riguardo è stato fatto nello scorso agosto in **Brasile**, nel distretto di Santo Amaro. Ce ne parla il coordinatore Padre Leonardo Neno, parroco indonesiano nella città di San Paolo.

“La cura pastorale delle famiglie è una priorità pastorale in tutto il Brasile. Nel distretto di Santo Amaro abbiamo pensato di organizzare un corso per coppie basandoci sulla spiritualità verbita. Abbiamo iniziato il 24 agosto 2024 con un quarantina di coppie. La spiritualità è stata spiegata dal Padre verbita irlandese

se Michele McGuinness, a lungo maestro dei novizi e membro del Consiglio Generale di Roma. Ha messo in luce, tra le altre, la dimensione trinitaria, biblica, invocativa, missionaria e comunitaria della spiritualità verbita, applicandola alla vita di famiglia. Ha spesso citato le varie somiglianze coll'enciclica di Papa Francesco “Amoris Laetitia-La Gioia dell'Amore”.

Una coppia di laici ha quindi applicato la spiritualità verbita in particolare alle sfide che la famiglia deve affrontare nel mondo d'oggi. C'è stato molto dibattito e condivisione di esperienze tra le coppie convenute. La giornata si è conclusa con la celebrazione della Messa presieduta dal Padre verbita indonesiano Ferdinando Doren”.

**Michael McGuinness**  
**Provincia BRC - Verbo Divino**



## Laudato Si' e la Farmacia di Dio in Bolivia

La piattaforma **Laudato Si'**, iniziata dalla *Direzione Generale di Roma* e condivisa ormai da molte province verbiti, ha trovato una forma particolare in **Bolivia** con la pubblicazione del libretto **"La Farmacia di Dio"**. Ce ne parla il segretario delle missioni, il padre verbita tedesco **Michele Heinz**:

*"Abbiamo voluto andare al di là del semplice invito a prenderci cura della Casa Comune, ma abbiamo cercato anche di far prendere coscienza di un grande dono fattoci dal Creato, che sono le piante medicinali, attraverso le quali la Natura si prende cura di noi. In Bolivia ci sono molte piante medicinali che ora tendono ad essere dimenticate e non usate. Abbiamo fatto una campagna di conoscenza nelle varie parrocchie e raccolto un grande numero di tali piante con le loro proprietà benefiche. Abbiamo stampato un libretto illustrativo, dal titolo "La Farmacia di Dio", diffuso nelle scuole e anche nei corsi in preparazione alle prime comunioni e cresime. Tutti devono conoscere come la 'Farmacia di Dio' si prenda cura di noi e come sia stata usata dai nostri antenati e tramandata a noi con grande saggezza".*

## Dalla Zona Africa

### La provincia verbita del Kenya festeggia i 40 anni di vita

I primi missionari verbiti sono entrati nel **Kenya nel 1984** e la crescita della provincia è stata costante. **Dopo 40 anni** i missionari verbiti lavorano adesso in **13 parrocchie**, nelle diocesi di **Nairobi** e **Eldoret**. Già nel 1994 avevano aperto una casa di formazione che ora ospita postulanti e teologi.

Questi ultimi sono una trentina, e comprendono anche studenti da altri Paesi Africani, come il Madagascar, il Togo, l'Angola, Lo Zimbabwe, il Congo, il Mozambico e la Tanzania. L'insegnamento è dato in inglese. Nell'anno 2000 la provincia ha esteso la sua missione anche in **Tanzania**, e precisamente nella diocesi di Arusha, dove gestisce 5 parrocchie.

A ricordo dei 40 anni di vita è stato **inaugurato anche il Seminario Maggiore di Teologia, dedicato a San Giuseppe Freinademetz**. È nella cittadina di Njiro e raccoglie già i primi studenti. La Tanzania sembra ricca di giovani che desiderano diventare missionari.

All'inizio del 2024 la Provincia verbita in Kenya contava 92 membri, tra i quali 46 padri, 11 fratelli, e 35 studenti.

## La Madonna di Kibeho visita il campo profughi di Bidibidi

Tra il **1981 e il 1989** si era sparsa la voce che la **Madonna era apparsa a un gruppo di studenti nella cittadina di Kibeho, in Ruanda**. È venerata come la *Madonna Addolorata di Kibeho*. Dal 6 agosto al 6 settembre 2024 una statua di tale Madonna, arrivata dal Ruanda, ha visitato la diocesi di Arua, in Uganda, dove si trova l'immenso campo profughi dei sudanesi meridionali.

In tale campo lavorano diversi padri verbiti che hanno lasciato il Sud



**Bidi Bidi**

Sudan assieme ai profughi. I padri hanno richiesto che la statua visitasse anche le 5 Zone in cui è diviso il campo. Il **pellegrinaggio della statua ha suscitato molta preghiera**, anche di notte, con confessioni e predicazioni. Molti ascoltavano per la prima volta il messaggio di penitenza e misericordia venuto da Kibeho e si sono formati gruppi di devozione. **Le apparizioni di Kibeho** infatti sono considerate le **prime apparizioni mariane in terra africana**.

### Continua la missione verbita nel Sud Sudan e tra i profughi in Uganda

La partenza dei primi missionari verbiti, che hanno accompagnato i profughi nel loro **esilio in Uganda**, non ha

però chiuso del tutto la missione verbita in **Sud Sudan**. La parrocchia di Maban, nella diocesi di Juba, è rimasta aperta e i missionari si sono dedicati anche a provvedere un catechismo nella lingua Mabanese e a consegnarlo ai catechisti. Così ne parla il parroco indiano **Shiju Paul**:

*“La parrocchia di Mapan ha 55 stazioni, alcune delle quali sono poco visitate data la situazione di guerriglia nella quale ci troviamo. Ogni stazione ha però il suo catechista, che sa leggere, e, attraverso di loro, l’evangelizzazione può continuare. Ci mancava però un testo di catechismo in lingua Mabanese, la sola parlata dal popolo, in gran parte analfabeta. Vi abbiamo lavorato per alcuni anni e finalmente ora, durante le mie vacanze in India, sono riuscito a farlo stampare. L’abbiamo consegnato ai catechisti convenuti alla stazione centrale nella festa dell’Esaltazione della Croce il 14 settembre. È stata una festa grande dato che era la prima volta che la loro lingua veniva stampata. Prima dell’indipendenza, i pochi che andavano alla scuola elementare dovevano imparare la lingua araba”.*

Da parte sua, il piccolo gruppo di 5 missionari verbiti che hanno seguito i profughi nel loro esilio in Uganda, ha aperto a Lodonga, nella diocesi di Arua, un casa di formazione per candidati verbiti sud sudanesi. I primi due, Mark e Gabriel, sono stati accolti nella comunità il primo di agosto 2024. Se ne aspettano altri 4 nel 2025. Il padre verbita indonesiano Clemensius Romy

(40) è stato incaricato della formazione dei candidati.

Tutti sperano che si avvicini il giorno del **loro ritorno in Sud Sudan**.

### Il susseguirsi delle congregazioni religiose nella ex colonia portoghese

È interessante osservare come nei Paesi colonizzati, dopo l’indipendenza, si siano susseguite varie congregazioni nel lavoro pastorale. È, ad esempio, il caso del **Mozambico**, antica colonia portoghese. La parrocchia di Sant’Antonio, nella diocesi di Beira, distante 160 km dalla sede del vescovo, e fondata in epoca coloniale, era stata per decine di anni gestita dai francescani di lingua portoghese.

Dopo l’**indipendenza (1975)** sono arrivati i **comboniani italiani**, seguiti dai **padri comaschi**. Nel 2009 è arrivato il primo parroco indigeno, seguito da altri per 15 anni.

**Nel 2024 però il vescovo italiano Claudio Dalla Zuanna ha chiesto ai verbiti di prendersi cura della parrocchia**, che serve anche 21 stazioni secondarie. Nella stazione centrale, oltre alla chiesa, c’è una scuola, un ospedale, e una piantagione di cocco.

I due missionari verbiti sono di nazionalità indiana. Tra gli abitanti ci sono parecchi mussulmani, e la parrocchia è esposta a forti iniziative di islamizzazione da parte di gruppi fanatici, che hanno costruito un grande Centro Islamico nel territorio.

## Come spiegare il persistere della stregoneria in molti Paesi africani?

In molti Paesi africani, dove una gran parte della popolazione si dichiara cristiana, **sopravvive purtroppo la pratica di accusare di stregoneria** determinati gruppi di persone. **Perché?** Il padre **antropologo verbita Phaniel Agudu** ne dà la seguente spiegazione, con particolare riferimento al Ghana, suo Paese nativo:

*“Sebbene il Ghana sia in maggioranza cristiano, la gente crede ancora fortemente nella stregoneria. Le accusate sono per il 90% donne, in particolare*

*donne anziane. Ragione di questo è il subordinato ruolo delle donne in una società fortemente patriarcale. Vengono facilmente accusate di stregoneria le donne autorevoli e indipendenti, e che hanno successo commerciale. Sono viste come una minaccia al potere degli uomini. Le donne anziane sono poi viste come un peso economico per la società dato che non possono più avere o allevare figli, e sono inabili al lavoro. Segni di vecchiaia, quali mancanza di energia, amnesia, o demenza, sono considerati presenza di forza stregonesca. Le vedove che si rifiutano di sposare all'interno della famiglia, possono pure essere considerate streghe. Anche la gelosia*

*può portare all'accusa di stregoneria, se una donna rifiuta di sposare uno spasimante. In poche parole, la possibilità di essere considerate streghe domina tutta la vita delle donne in Ghana. Per questo sia le accusate che anche quelle che potrebbero diventarlo, scappano via. Ci sono dei villaggi dove possono rifugiarsi. Villaggi che assomigliano molto a prigioni, dove le rifugiate non possono uscire. Villaggi dove vige molta povertà ma dove almeno c'è un tetto per ripararsi. È una grande sfida sia per il governo che per la chiesa. Come si può contrastare questa tremenda usanza?”*

**Stregoneria - Witchcraft in Africa**  
**CC Wikimedia**



# P. Franco Pavesi a Valle di Ledro

## Affidamento dell'Unità Pastorale ai Verbiti

**L'**Arcivescovo monsignor Lauro Tisi dell'Arcidiocesi di Trento, con il mandato ministeriale al clero trentino del 20 giugno 2024, ha affidato l'**Unità Pastorale Valle di Ledro a Padre Franco Pavesi della Comunità dei Missionari Verbiti di Varone di Riva del Garda** a partire dall'autunno 2024.

Domenica **22 settembre** P. Franco Pavesi della comunità dei Padri Verbiti di Riva del Garda ha fatto ingresso come **nuovo parroco a Pieve di Ledro**, presso l'*Unità Pastorale Valle di Ledro*, che comprende le parrocchie di Bezzeca, Biacesa, Concei, Molina di Ledro, Pieve di Ledro, Pré di Ledro, Tiarno di Sopra e Tiarno di Sotto.

Davanti al sagrato della chiesa di Pie-

ve di Ledro, accompagnato dai confratelli Verbiti di Varone, P. Franco è stato **accolto dal Sindaco Renato Girardi**, dalle autorità militari e civili, dalla comunità parrocchiale e da **numerosi parroci delle parrocchie** della zona.

Nel primo bollettino rivolto alla Comunità ha salutato i parrocchiani con queste parole:

*“Pietro allora prese a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto. (Mt 10, 28-30).”*

*Quanto afferma Gesù nel brano qui sopra, è la verità. Questa è stata la mia esperienza quando sono arrivato a Vienna per gli studi di teologia, in Ecuador come missionario, a Bolzano impegnato con i gruppi*

*giovanili e a Varone nell'Unità Pastorale Papa Giovanni XXIII.*

*Questa è la mia esperienza attuale in Valle di Ledro e Concei. Sentirsi a “casa” è il sentire più bello che ci sia perché vuol dire accoglienza, affetto.*

*È vero che ero già un po' conosciuto perché davo, già da tempo, un aiuto con le messe della domenica, ma altro è abitare qui in Valle ed essere coinvolto nel cammino pastorale di una comunità, conoscere personalmente le persone, le famiglie, le attività e condividere le gioie e le sofferenze che la vita ci mette davanti.*

*Quando nell'agosto del 2023 il Vescovo Lauro mi propose la Valle di Ledro o Rovereto come possibilità pastorale, non ho esitato nel scegliere la Valle di Ledro. Oggi confermo questa scelta. Grazie per la vostra accoglienza, schiettezza e amicizia. Il Signore ci aiuti in questo nostro cammino.”*

Redazione SVD ITA



# Flickr Verbiti



# Tu es Sacerdos in Eeternum!

## Ordinazione Sacerdotale di Welton Ramos Sabino SVD

**I**l diacono verbita **Welton Ramos Sabino** (34), brasiliano appartenente alla Provincia Italiana dei Missionari Verbiti, è stato ordinato sacerdote il **31 agosto 2024** presso la Parrocchia Divino Spirito Santo di Santa Leopoldina in Brasile.

La cerimonia è stata seguita in diretta su Youtube dalla comunità dei Missionari Verbiti di Varone e dalla Parrocchia di San Benedetto di Roma, dove il

diacono ha svolto vari servizi religiosi. Una delegazione della parrocchia, assieme al parroco e nonché Superiore Provinciale della Provincia Italiana P. Vivian Prakash Furtado SVD, si sono recati in **Brasile** per partecipare direttamente alla cerimonia.

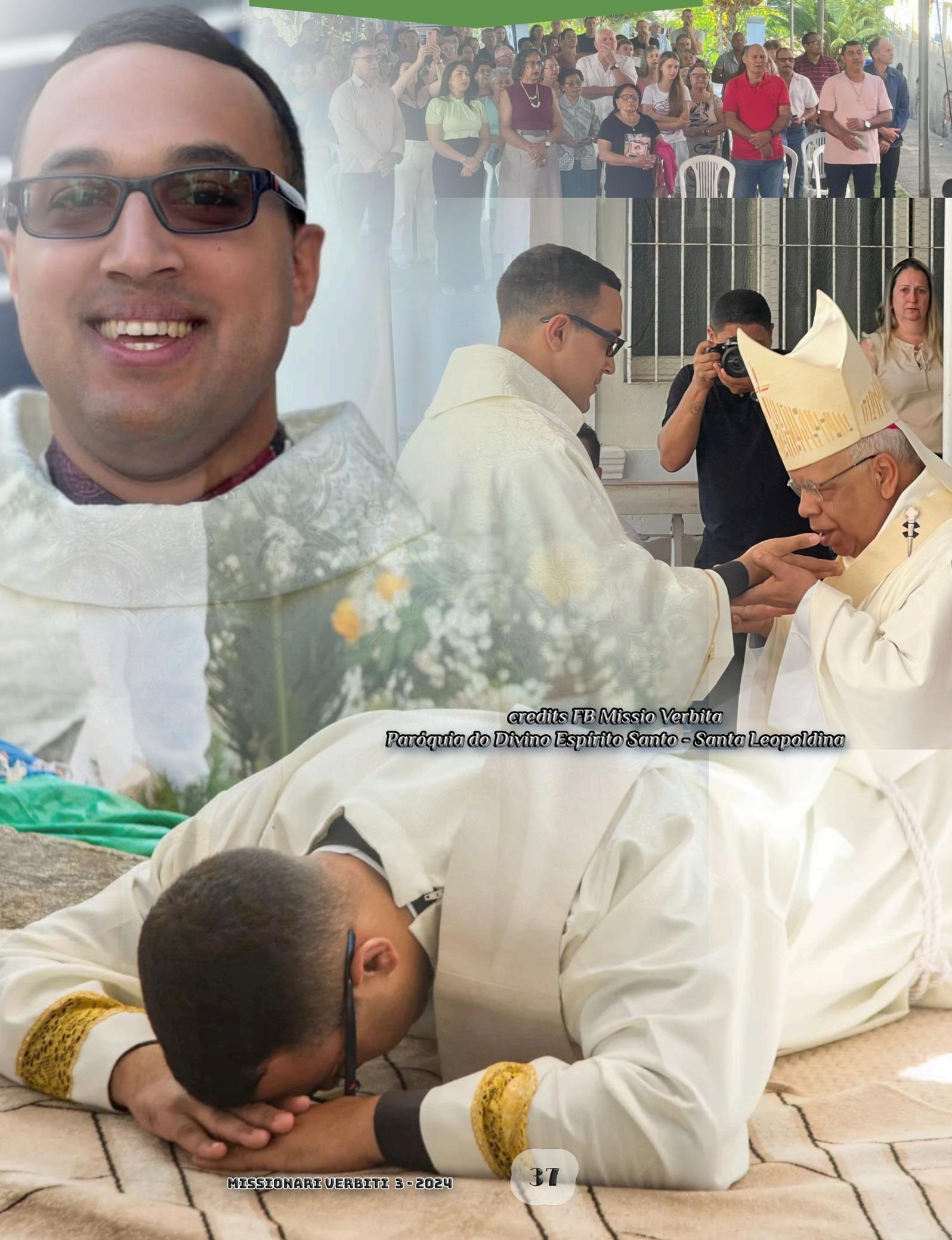
Nella giornata di domenica 1° settembre 2024 P. Welton Ramos SVD ha celebrato la **sua prima Santa Messa** presso la Paróquia do Divino Espírito Santo di **Santa Leopoldina** in Brasile.

Padre Welton risiedeva da anni in Italia dove ha terminato gli studi teologici all'Università Gregoriana di Roma.

Attualmente è stato destinato alla **parrocchia del Sacro Cuore di Prato**, affidata recentemente ai Missionari Verbiti, dove è stato felicemente accolto **domenica 13 ottobre 2024**.

*Redazione SVD ITA*





*credits FB Missio Verbita  
Paróquia do Divino Espírito Santo - Santa Leopoldina*

# Scrutare Orizzonti 12 [01]

“La Religione è una cosa seria, ma **NON** triste”  
Giovanni Berti, parroco e vignettista – 28 OTTOBRE

**S**crutare Orizzonti è la rassegna promossa dal Gruppo Dialogo dei Missionari Verbiti di Varone a Riva del Garda. Un'iniziativa arrivata ormai alla sua dodicesima edizione, che propone conversazioni con testimoni del nostro tempo per creare e promuovere una comunità accogliente, in grado di costruire legami intorno a giovani e adulti per rispondere ai disagi esistenziali della società contemporanea.

Oggi più che mai si sente il bisogno e il desiderio di **scrutare orizzonti nuovi**, che ci parlino di **speranza**, che si aprano su prospettive di futuro luminose, in risposta ai tempi complessi e difficili che stiamo vivendo. Orizzonti in grado di trovare anche **nuovi linguaggi per comunicare Gesù oggi**.

È quello che ci proporrà **don Giovanni Berti**, parroco e vignettista, da sempre convinto che siamo fatti anche per ri-

dere. «L'auto-ironia, anche sulla Chiesa, aiuta a capire più profondamente il significato delle cose», dice il sacerdote vignettista. «E per i cristiani imparare a trovare sempre un motivo di sorriso è quasi un "dovere"».

Don Giovanni Berti, classe 1967, è un prete della **diocesi di Verona** dal 1993.

Fin da piccolo si è diletto a disegnare, era un modo per giocare con la fantasia e creare un mondo fantastico. Durante il liceo ha iniziato a fare qualche piccola caricatura ad insegnanti e compagni di classe. Poi pian piano si è sperimentato a disegnare semplici vignette sulla vita di classe e sugli stessi professori.

Anche durante i 7 anni di seminario, dove è entrato a 19 anni, ha continuato a far vignette sulla vita di comunità e sui docenti di teologia.

Diventato prete non ha smesso di mettere su foglio di carta i suoi **sorrisi**,

pensando a situazioni più o meno buffe che possono nascere nella vita di Chiesa. Anche le pagine del **Vangelo** sono **fonte di ispirazione**, non per banalizzare il messaggio che contengono, ma al contrario **per cogliere la potenza di gioia che è nascosta** nella storia di Gesù.

Ha un blog personale dove pubblica vignette e commenti al Vangelo [www.gioba.it](http://www.gioba.it) ed è attivo sui social come Facebook ([Giovanni Berti](https://www.facebook.com/GiovanniBerti)) e Instagram ([@giobacomix](https://www.instagram.com/@giobacomix)).

Ha pubblicato **3 raccolte di vignette** con l'editrice Ancora sul Vangelo, l'Antico Testamento e la storia della Chiesa.

Collabora stabilmente con l'edizione di *Avvenire di Rovigo* e il *Messaggero di Sant'Antonio* e altre pubblicazioni ecclesiali, oltre che aver contribuito a illustrare alcuni sussidi di formazione e catechesi.

Gruppo Dialogo



**DIO  
DA RIDERE**



Flickr Verbiti



Giovanni Berti  
giobacomix



# Scrutare Orizzonti 12 [02]

**“Capire l'ATTUALITÀ” - Le Migrazioni forzate fra Presente e Futuro  
Giuseppe Marino – CENTRO ASTALLI TRENTO – 5 DICEMBRE**

**I**l secondo incontro di **Scrutare Orizzonti 12**, promosso dal Gruppo Dialogo dei Missionari Verbiti di Varone a Riva del Garda, mira a creare una comunità accogliente attraverso conversazioni con testimoni del nostro tempo, rispondendo ai disagi esistenziali della società contemporanea.

Giovedì **5 dicembre** si è cercato di *Capire l'Attualità*, perché è sempre più necessario conoscere, partendo dalle migrazioni forzate nell'oggi e in progetti che nel futuro.

Ogni anno, migliaia di migranti forzati lasciano la propria casa in fuga da guerre, violenza, disastri ambientali e persecuzioni. Il loro numero è costantemente in crescita. Alcuni di loro non riescono ad abbandonare il loro paese e, per quanto senza più una casa e spesso in situazioni molto precarie, rimangono all'interno del territorio nazionale. Per questo vengono chiamati sfollati interni.

Altri riescono ad attraversare un confine internazionale per trovare salvezza in un altro paese. Tra loro ci sono giovani, famiglie, donne e bambini.

Ognuno ha la propria storia da raccontare. C'è chi scappa dai combattimenti con niente più di una borsa con dentro qualche vestito e le foto delle persone care, e chi viene scelto dalla famiglia per affrontare il difficile viaggio per trovare un luogo sicuro e qualche mezzo economico da rispedire a casa, per mantenere chi è più debole e quel viaggio non può affrontarlo.

**Giuseppe Marino del Centro Astalli Trento – JRS** ci ha condotto in questo viaggio per cercare di capire e comprendere, per aiutarci ad accogliere senza paura le sfide di quest'epoca.

Giuseppe Marino è oggi coordinatore dell'area *advocacy del centro Astalli Trento - JRS*, sezione trentina del **servizio dei Gesuiti per i rifugiati attiva dal 1999 in Trentino** nella cura e realizzazione di percorsi di **accoglienza e**

**inclusione sociale** delle persone richiedenti asilo e rifugiate che raggiungono la provincia.

Laureato in politiche sociali e specializzato in fenomeni migratori all'università ca' Foscari di Venezia, Giuseppe Marino è esperto di migrazioni forzate e cittadinanza sociale.

Durante gli studi ha svolto ricerche su Lampedusa come confine italiano ed europeo nella sua dimensione di incontro tra luoghi, persone, politiche e strumentalizzazioni.

Si è poi dedicato alle esperienze dei **corridoi umanitari** con un caso studio su Libano come ponte tra la Siria e l'Europa, per poi lavorare al Centro Astalli Trento, prima nell'area di orientamento al lavoro e alla formazione per le persone accolte e poi nel coordinamento di tutte le attività che costruiscono ponti tra l'associazione, le persone accolte e la comunità trentina.

Gruppo Dialogo



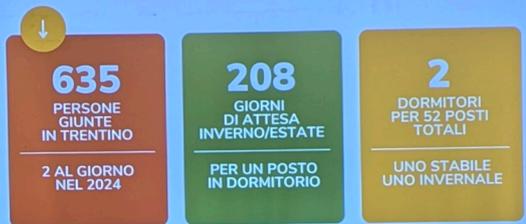
Giuseppe Marino  
Centro Astalli Trento JRS

Flickr Verbiti



## Cosa succede qui?

LA ROTTA CONTINUA



# Buon Natale Amici Verbiti!

## Auguri e Programma 2025

**C**arissimi Amici Verbiti, anche l'anno 2024 sta volgendo al termine e finisce così il **32mo anno della nostra associazione fondata nel 1992**. Ritengo sia stato un anno intenso e ricco di soddisfazioni e bei ricordi.

Abbiamo onorato con notevole sacrificio i nostri impegni verso i **Progetti di Solidarietà** in atto ritenendo che siano stati graditi e che abbiano soddisfatto in parte le esigenze degli studenti di *Teologia della Diocesi di Dundo (Angola)* guidata dal Vescovo Verbita Estanislau Chindekasse, a suo tempo, prima della nomina a vescovo, facente parte del Consiglio Generale dei Missionari Verbiti a Roma.

Il Tour di otto giorni organizzato nel mese di ottobre verso le varie mete della **Grecia** (*Corinto, Nauplia, Micene, Atene, Delfi, Kalambaka e le stupende Meteore*) ha avuto la piena soddisfazione dei partecipanti e ha lasciato bellissimi e irripetibili ricordi.

Alcune settimane fa il Consiglio Direttivo dell'Associazione si è ritrovato a Varone con Padre Gianfranco Maronese per organizzare al meglio l'**attività del 2025**. Ovviamente, come di consuetudine, il **1° sabato di GIUGNO (giorno 7)** si svolgerà l'**assemblea annuale con pranzo** ed anche una lotteria per raccogliere fondi per i progetti di solidarietà.

Relativamente al viaggio culturale, visto anche il *grande interesse dei partecipanti ed il forte valore che diamo allo stare insieme*, dopo ampia discussione si è deciso di proporre, invece di un solo tour, **varie occasioni di incontro**.

Nel mese di **APRILE**, subito dopo la Santa Pasqua, si propone un **viaggio in Val Badia ad Oies (Bolzano)** presso la casa natale del *Santo Giuseppe Freinademetz* patrono della nostra associazione.

In **MAGGIO**, verso la metà del mese, proponiamo un viaggio di **3 giorni**, una **full-immersion alla città di Torino** visitando la *reggia di Venaria Reale, il Mu-*

*seo Egizio, il Palazzo Reale con la città storica e la Torino Sotterranea.*

A metà **OTTOBRE** proponiamo un **Tour in Albania** su nave da Bari a Durazzo, visitando *Kruja, Scutari, Tirana, Berat, Valona e ritorno da Durazzo*. Uno dei punti importanti per la nostra associazione sarà anche la breve visita che faremo alla parrocchia di **San Luigi Gonzaga di Valona** dove operano due nostri padri Verbiti ed ascolteremo il loro operato in mezzo alla comunità albanese.

Essendo ormai prossime le festività natalizie e di fine d'anno, a nome del Consiglio Direttivo e mio personale porgo a tutti gli amici dell'associazione ed ai lettori della rivista Missionari Verbiti i migliori Auguri di un Santo e Sereno Natale uniti ad un Buon Anno 2025. Che la luce della speranza, accesa da Gesù nel giorno della Sua Santa Nascita, non smetta mai di riscaldare il nostro cuore.

Carlo Rossi  
Presidente – Associazione Amici Verbiti



*Flickr Verbiti*



# AVVISO IMPORTANTE

Dal 1° AGOSTO 2024 è stato **CHIUSO** il conto corrente postale n.16391385 intestato all'**Associazione Amici Verbiti di Varone** per motivi economici, pertanto si invitano gli amici a **NON USARE PIÙ I BOLLETTINI POSTALI** del conto corrente.

Per i versamenti sul Fondo della Solidarietà e delle quote annuali sociali rimane aperto il c/c bancario intestato all'**Associazione Amici Verbiti** presso la Casa Rurale AltoGarda-Rovereto con il seguente IBAN:

**IT13E0801620804000045012070.**

*Amici Verbiti*





**SOSTENERE LE OPERE DEI  
MISSIONARI VERBITI DELLA  
PROVINCIA ITALIANA**

- 1. SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ MISSIONARIE DELLA PROVINCIA ITALIANA**
- 2. SOSTEGNO AD UN MISSIONARIO VERBITA DELLA PROVINCIA ITALIANA (indicare "nome e cognome") o ALLE MISSIONI (indicare "donazione liberale per le missioni")**
- 3. OFFERTA PER LA CELEBRAZIONE DI SANTE MESSE**

**COME AIUTARE?**

Con un **VERSAMENTO DI CONTRIBUTO LIBERALE** indicando il **Sostegno specifico** o l'Offerta per Sante Messe, a:

**Missionari Verbiti - Comunità**

**C. IBAN:**

**IT93 K080 1635 3230 0000 9367 925**

**C.BIC: CCRTIT2T04A**

**presso Cassa Rurale AltoGarda - Rovereto**

**PER INFORMAZIONI**

**Rettore dei Missionari Verbiti di Varone**

**telefono: +39 0464 578100**

[rettverbitivarone@gmail.com](mailto:rettverbitivarone@gmail.com)

[redazione@missionariverbiti.it](mailto:redazione@missionariverbiti.it)

# Preghiera del Giubileo



Padre che sei nei cieli,  
la fede che ci hai donato nel  
tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,  
e la fiamma di carità  
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,  
ridestino in noi, la beata speranza  
per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi  
in coltivatori operosi dei semi evangelici  
che lievitano l'umanità e il cosmo,  
nell'attesa fiduciosa  
dei cieli nuovi e della terra nuova,  
quando vinte le potenze del Male,  
si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo  
ravvivi in noi Pellegrini di Speranza,  
l'anelito verso i beni celesti  
e riversi sul mondo intero  
la gioia e la pace  
del nostro Redentore.  
A te Dio benedetto in eterno  
sia lode e gloria nei secoli.

Amen

*Franciscus*

**Buon Natale e Felice Anno Nuovo di Pace e di Speranza  
dalla Comunità dei Missionari Verbiti di Varone,  
Dagli Amici Verbiti e dal Gruppo Sala Dialogo**